ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabiltà alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 9 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2336

Un ampio dibattito al Senato sulla rivalutazione

Dichiarazioni del ministro Volpi all'assemblea delle società per azioni

L'inizio al Senato

della discussione finanziaria

ROMA, 8

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente TITTONI e si inizia senz'altro la discussione del bilancio delle Finanze.

Il primo oratore LORIA, non è d'accordo col sen. Conti che in un suo recente discorso ha trattato delle conseguenze della rivalutazione della lira con tinte un po' cariche. Gli uomini di Borsa e gli industriali non hanno piacere della rivalutazione della moneta; però egli crede che ciò si debba ad un pregiudizio, perchè la rivalutazione si risolve in un vantaggio nell'acquisto di materie prime quando queste siano valutate in buona moneta. La ragione segreta percui gli industriali si atterriscono per la rivalutazione della lira è che temono che i salari non diminuiscano in rapporto alla elevazione del valore della moneta. Però è assolutamente ingiusto dire che gli operai italiani siano refrattari a consentire una diminuzione di salario; difatti abbiamo esempi di operai che spontaneamente hanno iniziato tale diminuzione. Si finisca quindi una volta di calunniare i nostri operai, i quali sono i migliori del mondo ed hanno esatta comprensione degli interessi industriali e nazionali.

Un atto chirurgico necessario

L'oratore prosegue dicendo che è indubitabile che l'industria italiana attraversa oggi un periodo di crisi, ma è erroneo attribuire questa crisi a cause monetarie, quando invece essa dipende dal dissesto generale cagionato dalla guerra. La rivalutazione deve portare con sè una diminuzione generale di tutti i prodotti e di tutte le prestazioni e deve quindi stabilirsi un perfetto conguaglio tra i prezzi delle cose e il valore della lira.

Si osserva che alcune classi ritrarranno dalla rivalutazione dei danni, e specialmente la classe dei debitori; è strano però che non si pensi agli enormi lucri che la classe dei debitori ha ottenuto in altri tempi. Del resto la rivalutazione assicura anche ai debitori un vero vantaggio, perchè i mutuanti, contando sulla rivalutazione, concedono a condizioni meno gravose i loro prestiti. In questo stato di cose sarebbe iniquo che lo Stato pagasse con moneta pregiata i debiti contratti in moneta svalutata. Dovrà farsi una riduzione, tenendo però conto che non tutti i suoi debiti sono stati contratti in periodo di svalutazione sia nell'anteguerra, sia durante lo stesso svolgimento della guerra.

Riassumendo: vi sono due sole politiche monetarie possibili: o la cancellazione assoluta della moneta, divenuta simbolo senza valore, e questa è la politica degli Stati vinti; o la rivalutazione, e questa è la politica degli Stati vincitori. Sarà bene che il Governo proceda inflessibilmente sulla via maestra tracciata nel discorso di Pesaro. I paesi che si trovano in regime di corso forzoso, qualunque sistema seguano, devono sapere che li attendono disagi e dolori. La rivalutazione è un atto chirurgo che cagiona un grave dolore immediato, ma conduce alla guarigione definitiva; la stabilizzazione è un pericoloso narcotico che allontana la guarigione stessa. Bisanzio avrebbe scelta la stabilizzazione; Roma la rivalutazione. Spetta a noi decidere se si vuole essere romani o bizantini. (*Applausi*).

Mosconi e le spese per la burocrazia

Segue MOSCONI, il quale tratta ampiamente del problema della burocrazia in rapporto alla necessità della riduzione delle spese dello Stato, una parte notevolissima delle quali è rappresentata appunto dall'onere per il personale. Loda il Governo per il provvedimento di riduzione del caroviveri a tutto il personale statale, perchè era necessario rompere quel circolo vizioso per cui da un lato si attendeva, dalla riduzione completa del costo della vita, quella delle mercedi e dall'altro si pretendeva che questa dovesse precedere quella. La benemerita classe degli impiegati statali è pronta a fare anche in questo campo intero il suo dovere e a seguire con fiducia e devozione quella che potrà essere l'azione generale del Governo, ma il problema non può esaurirsi tutto in una semplice operazione aritmetica di ragguaglio nel valore degli stipendi con l'accresciuta potenza di acquisto della lira. Con questo problema è connesso quello che riguarda la riduzione del numero del personale, riduzione necessaria anche per potere elevare il tenore di vita dell'impiegato.

Il provvedimento di catenaccio emesso l'anno scorso col sospendere l'assunzione di nuovo personale ha risposto a ragioni di opportunità, ma non può essere che un espediente temporaneo, non già fine a se stesso, poichè lo Stato ha bisogno di accrescere i suoi compiti e quindi di assumere il personale adatto. Occorre poi porre rimedio ai difetti che in buona parte ancora travagliano la nostra amministrazione.

E' bene poi si prosegua nella via della creazione e del completamento delle aziende autonome per i servizi statali aventi un carattere industriale. L'estendere il più largamente possibile l'applicazione dei criteri industriali è la via migliore per sanare i malanni della nostra organizzazione burocratica. Se a ciò si aggiunga un sano e largo decentramento amministrativo e burocratico ampliando i poteri degli organi provinciali, e in pari tempo rafforzando, come ben si è fatto per gli enti locali, la funzione ispettiva, se si semplifichino i metodi interni di lavoro burocratico, se bene si definiscano competenze e responsabilità, la meta potrà dirsi in gran parte raggiunta. Ma occorrerà in un secondo periodo condurre a termine un altro gravissimo compito: quello della già iniziata revisione di tutto il nostro diritto amministrativo, risultante da una congerie senza numero di leggi e di regolamenti, formulando per ogni materia più importante dei Codici riassuntivi semplici e brevi. E' questa una opera gigantesca di portata non solo tecnica, ma anche di alto valore morale e politico, che solo il Fascismo, guidato dall'alta mente del Duce, può compiere. Sarà per il Governo fascista e per il suo illustre Capo benemerenza non minore di tante altre altissime da cui esce rigenerata la Patria nostra, l'avere insieme dato vita alla nuova amministrazione italiana ed aver creato accanto al nuovo cittadino il nuovo funzionario dell'Italia rinnovellata. (*Approvazioni*).

Rivalutazione e debito pubblico

ANCONA, espone alcune sue osservazioni sulla situazione del bilancio e sulle conseguenze della rivalutazione della lira. Nella prima parte svolge anche il seguente ordine di giorno sottoscritto dai senatori: Maziotti, Ferraris Maggiorino, Schanzer, Rava, Mayer, Pavia e da lui: «Il Senato confida che il Governo, assicurato sempre più l'avanzo di bilancio, mediante un freno efficace a maggiori e nuove spese, destinerà l'avanzo stesso ad attuare più largamente un graduale e continuativo ammortamento del debito pubblico».

Rileva che le entrate crescono rapidamente, ma crescono contemporaneamente le spese. Invita il ministro a dichiarare che d'ora innanzi non si faranno prelievi dal bilancio se non sieno effettivi gli avanzi su cui viene fatto il prelievo.

VOLPI: (*interrompendo*): Ripeto l'assicurazione.

ANCONA: Vi sono condizioni in cui bisogna rinunciare a spese anche se ritenute necessarie; oggi ci vuole avanzo di bilancio e cassa fornita e bisogna pensare all'ammortamento del debito pubblico. Tale ammortamento ha importanza morale e contribuisce al prestigio della finanza. E' illusione che il gettito delle imposte possa continuare ad aumentare nelle proporzioni di questi ultimi tempi.

Ricorda gli ordini del giorno presentati precedentemente in Senato circa la rivalutazione della lira. Con quegli ordini del giorno si disse che bisognava entrare decisamente nella politica della rivalutazione e il Capo del Governo, nel suo discorso di Pesaro, ha reso uno dei maggiori servigi alla Patria, indicando la nuova rotta indispensabile per quella rivalutazione. La politica di rivalutazione ha molti nemici: industriali, agricoltori, commercianti, classi organizzate che mal si adattano al danno transitorio della rivalutazione. L'on. Mussolini deve tener duro, perchè questa è la via maestra del risanamento. Hanno invece ragione coloro che sostengono che bisogna andare adagio. La rivalutazione causa dolori e perdite che bisogna cercare di alleviare e che si inaspriscono se si va troppo velocemente. Non ritiene di dover dare dei consigli al ministro delle Finanze, pure osserva che, se è difficile frenare la spesa non è difficile regolare il miglioramento dei cambi. L'industria italiana ha avuto ed ha, dei rappresentanti meravigliosi ma questo non può impedire di criticare in essa la mancanza assoluta di coordinamento, di fusione degli sforzi, di prudenza, che porta per conseguenza un enorme spreco di lavoro e di energia.

L'oratore, avviandosi alla conclusione, si congratula col relatore del bilancio per la sua esauriente relazione ed afferma che la crisi, che dovrà avvenire in conseguenza della rivalutazione della moneta, porterà ad una epurazione delle forze morali, finanziarie ed economiche del Paese che dalla crisi riuscirà ritemprato. Esprime l'augurio che è certezza, che la Nazione, superata la crisi, si assiderà su una base economica stabile e sicura, e fortemente guidata dal Duce avrà un grande avvenire, rapidamente ascendendo al vertice del benessere e della civiltà. (*Molti applausi e congratulazioni*).

Un fautore della stabilizzazione

RICCI FEDERICO rileva che il gettito principale del nostro bilancio è la ricchezza mobile, che in questi ultimi anni presenta un aumento dovuto alla rigorosa politica di accertamento inaugurata dal ministro delle Finanze; nota però che l'aliquota di R. M. gravante sugli impiegati è troppo alta, e che dal 1913 ad oggi si è accresciuta di 18 volte. Ora, poichè la rivalutazione della moneta inciderà sugli stipendi e sui guadagni dei professionisti, degli industriali e dei commercianti, è evidente che si dovranno diminuire le aliquote per le varie categorie dei contribuenti della ricchezza mobile.

Parla della tassa sui celibi, anche un poco per fatto personale, come per difendere una categoria di cittadini che non ha avuto una buona stampa. I celibi non debbono essere considerati come nemici della famiglia; essi in molti casi sono dei sentimentali che hanno rinunziato a crearsi una famiglia per mantenere o i genitori o le sorelle, ecc. L'oratore crede che se si vuole combattere il celibato bisogna combatterlo più organicamente e ripristinare la tassa di successione nel nucleo familiare. Quanto all'applicazione della tassa sul celibato bisognerebbe introdurre il criterio se il contribuente ha carichi di famiglia e se sia giusto tassare coloro che hanno avuto buoni motivi per restare celibi.

Trattando della lira, afferma che il processo di rivalutazione deve portare ad una stabilizzazione; crede sia difficile determinare il punto dove fermarsi. La lira ha un maggior potere di acquisto all'estero che all'interno, fatto questo che si ripercuote in vari rami dell'economia nazionale. Vi sono paesi che si preparano a farci concorrenza; è bene tener presente questo. Circa i prestiti esteri, siamo sicuri di aver fatto un affare? Se la crisi a cui si è accennato si avverasse, vedremmo le nostre esportazioni in pericolo. D'altra parte come faremmo a pagare gli interessi di tali prestiti? Se questo danaro non possiamo procurarcelo con le nostre esportazioni ci troveremo forse in un grave imbarazzo.

L'oratore si associa a quanto è già stato detto circa il bisogno di fare economie. Si deve sopprimere tutto il fasto, la pompa, le spese inutili: forse non sarebbe inopportuno introdurre una imposta suntuaria. Circa la rivalutazione bisogna considerare che la moneta non è soltanto un mezzo d'acquisto ma anche una misura dei valori e non si può adoperare facilmente una misura che di continuo si va muovendo. La lira con le sue modificazioni incessanti svoglia produttori e risparmiatori, e offre lucri indebiti a molti intermediari. Occorre una stabilizzazione non di diritto, ma di fatto; non preannunciata, che abbandoneremo quando ci converrà. Noi stiamo ora esperimentando un nuovo assetto della Nazione: l'ordinamento corporativo. Sarebbe male che questo esperimento si compisse durante un periodo di crisi. Noi viviamo di lavoro; il lavoro implica lo scambio, e lo scambio la contrattazione. Per contrattare ci vuole moneta sana e stabilizzata. Ci dia il Governo il modo di valorizzare il nostro lavoro e faccia che si possa dire un giorno: «Laboravi fidenter». (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta termina alle 19.45.

L'assemblea delle anonime

coll'intervento dei ministri delle Finanze e dell'Economia

ROMA, 8

Oggi, con l'intervento dei ministri Volpi e Belluzzo, sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli, si è riunita l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione fra le società per azioni. All'assemblea, riuscita imponentissima, erano presenti i maggiori esponenti dell'industria e della finanza. Notati: sen. Giovanni Agnelli, comm. Allievi, comm. avv. Camillo Ara, on. Biancardi, sen. Bianchi, principe Francesco Boncompagni, sen. Conti, on. Donegani, comm. Falck, on. Beneduce, gr. uff. Jarach, comm. Edgardo Morpurgo, gr. uff. Odero, ing. Piaggio, comm. Targetti, comm. Guido Uccelli, comm. Carlo Vanzetti, ecc.

La relazione di Pirelli

Ha preso per primo la parola il presidente Pirelli, il quale, dopo aver rivolto un saluto ai membri del Governo presenti, si è soffermato ad illustrare lo sviluppo dell'Associazione nei suoi sedici anni di vita e sulle ragioni che possono farne ritenere opportuna la continuazione anche per l'avvenire. Il dott. Pirelli ha quindi così continuato:

«Il 1926 è stato per l'economia nazionale uno degli anni più movimentati e significativi. L'attività economica del Paese, che nel triennio 1923-25 era venuta intensificandosi progressivamente, che restaurato l'equilibrio del bilancio statale e sgombrato l'orizzonte dalla spinosa questione dei pagamenti interalleati, sembrava ormai avviata a raggiungere una fase di assestamento durevole, ha subito invece dal principio del 1926 delle brusche fluttuazioni non completamente, ma in buona parte originate dall'andamento dei cambi. L'attenzione del Governo si è pertanto rivolta in modo particolare ai problemi monetari e creditizi.

Hanno così vista la luce in rapidissima successione i provvedimenti per l'unificazione degli istituti di emissione, per il controllo dei cambi, per la disciplina della circolazione monetaria per la riorganizzazione dell'organismo bancario in vista della tutela del risparmio, ed infine i provvedimenti intesi alla rivalutazione della lira. Questo gigantesco esperimento, sebbene iniziato da meno di un anno ha già avuto risultati di una importanza eccezionale. Il corso dell'oro che da una media del 400 nel 1922 si era progressivamente elevato fino alla media di 500 nel 1926, è disceso negli ultimi mesi ad una media di 360 circa. Non credo vi sia un solo italiano che non riconosca che il discorso di Pesaro fu non solamente utile, ma necessario per la salvezza della valuta italiana».

Concludendo, il dott. Pirelli ha detto che tramontate ormai le illusioni diffuse dal socialismo e sgombrato l'orizzonte dalla oscura minaccia dell'anarchia bolscevica, viene oggi formandosi tutta una nuova mentalità, una concezione nuova e più alta dei rapporti economici e sociali, alla quale concezione l'Associazione delle società per azioni aderisce per la sua stessa natura e per il suo ordinamento nella maniera più perfetta, ed ha terminato esprimendo la fiducia che le società per azioni continueranno a crescere d'importanza e a svilupparsi e che l'Associazione saprà certamente essere in avvenire, come è stata in passato, pienamente all'altezza del suo compito e delle sue responsabilità.

Il discorso di Volpi

Ha preso la parola S. E. Volpi. Il ministro delle Finanze, dopo aver ricordato il suo recente discorso alla Camera ed aver detto che si accinge ora a parlare al Senato, ha consigliato l'assemblea ad un atto di fede.

Pensate alla situazione economica — egli continua — che avrebbe potuto sorgere, un anno fa, se la nostra moneta fosse stata travolta. Si può dire che sarebbe stata la fine della nostra economia. Talune stratificazioni sociali avrebbero dovuto lasciare il campo ad altre. Dal discorso di Pesaro, dalla volontà indomita del Capo del Governo, dalla solidarietà di tutti i suoi collaboratori, cominciando dal primo, in questa materia, è derivato il rovesciamento della situazione. Lasciate ai poteri responsabili che conoscono ed hanno tutte le fila in mano, la responsabilità. Lasciate, dunque, oggi soltanto dire una parola di fede e una parola di augurio per l'Associazione. L'Associazione è sorta 16 anni fa. Per noi giovani (ilarità) *sono pochi. Però ho visto che tra i firmatari dell'atto costitutivo, fra i quali ho l'onore di essere stato, taluni non sono più giovani ed altri, purtroppo, non sono più. Sono passati 17 anni, vale a dire tutto il travaglio della Nazione.*

Oggi ho detto ciò che penso della forma associativa anonima. Erano poco più di un centinaio di società con un miliardo di capitale; oggi, indipendentemente dal numero esatto delle società inscritte all'Associazione delle anonime, l'Associazione rappresenta nobilmente gli interessi di 41 miliardi di azioni. Il cambio è stato fatto ed è stato fatto degnamente da tutti. L'Associazione ha sempre portato una nota di moderazione, di grande capacità, di grande collaborazione a tutti i poteri pubblici. Io sono lieto e fiero, dopo essere stato presidente dell'Associazione, di poter fare questa attestazione come ministro responsabile. Tempi tristi ha passato l'Associazione, o meglio, ha difeso gli interessi delle industrie in tempi tristi.

Tempi lieti, tempi difficili. Cosa sono quelli attuali? Guardiamoci addietro. L'assoluta stabilità politica, la scomparsa degli scioperi, la considerazione più elevata nel mondo intero, la assoluta tranquillità di poter fare, perchè si sarà obbediti quando giustamente si opera. Questo ha dato all'Italia il Fascismo. Amici, io mi sento abbastanza giovane di anni e abbastanza vecchio di esperienza, per non ammettere mai le parole: tempi così difficili non si sono mai visti. Oggi siamo in tempi lieti e difficili. Tocca a noi, tocca alla gioventù italiana renderli lieti e superare le difficoltà. (Applausi).

Dopo il discorso del ministro, l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo, le proposte di modificazione allo statuto, la proroga dell'Associazione al 1940, ed ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio generale.

L'incidente jugoslavo-albanese

non desta preoccupazioni a Londra

LONDRA, 8

Negli ambienti politici inglesi bene informati non si è troppo impensieriti circa l'incidente fra l'Albania e la Jugoslavia. L'*Agenzia Reuter* faceva notare ieri che certi circoli tenderebbero ad esagerare l'incidente per far portare la questione delle relazioni fra l'Italia, la Jugoslavia e l'Albania dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni.

Date le vacanze di Pentecoste la notizia della rottura diplomatica fra Jugoslavia e Albania è stata conosciuta a Londra con un certo ritardo e comincia solo oggi ad essere oggetto dei commenti della stampa.

Il *Daily Telegraph* dopo aver fatto la narrazione delle cause di tale rottura insiste sulla parte che le grandi potenze dovranno avere nei Balcani. «Non si può prospettare — dice — una mediazione effettiva della Gran Bretagna in una lite in cui essa non ha nulla a che fare e che è molto lontana dalla sfera dei suoi interessi diretti». Il giornale dice che secondo il suo parere la Società delle Nazioni è più designata della Gran Bretagna, della Francia e d'ogni altro paese in modo particolare a regolare la nuova situazione.

La *Westminster Gazette* rileva che sembra impossibile impedire alla penisola balcanica di fare la sua vecchia parte di guastamestieri in Europa. Il giornale liberale dice che il trattato di Tirana sta in fondo al nuovo incidente e a tutte le relazioni fra Albania e Jugoslavia. Si rallegra che l'Albania abbia portato la questione dinanzi alla Società delle Nazioni ed esprime la speranza che a Ginevra i diplomatici riusciranno a regolare la situazione che è diventata nuovamente inquietante nei Balcani.

La stessa *Westminster Gazette* riceve da Belgrado: «Il ministro albanese mi ha dichiarato che si attende che tutto sia appianato questa sera. Egli ha mandato un telegramma al Presidente della Repubblica albanese supplicandolo come capo e come cognato di accomodare la cosa. Egli è disposto a credere che non sarà necessario che egli lasci il suo posto».

Ciò che si prevede a Roma

Risposta ad insinuazioni antitaliane

ROMA, 8

Il conflitto diplomatico sorto per volontà e iniziativa del Governo di Belgrado, fra l'Albania e la Jugoslavia, non offre alla cronaca alcun elemento nuovo. Ciò significa che esso non tende ad aggravarsi e che la rottura dei rapporti diplomatici provocata da Belgrado esaurisce i mezzi della disputa e si prolungherà senza complicazioni, finchè i successivi chiarimenti e le successive azioni diplomatiche delle potenze amiche varranno a trovare un nuovo soddisfacente punto di intesa tra Tirana e Belgrado.

«E' interessante notare — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — come su questo incidente in sostanza circoscritto, si inseriscano manovre non sospette, con tendenza antitaliana. Per taluni giornali di Belgrado, prontamente affiancati da taluni giornali parigini, l'Italia è di nuovo chiamata in causa è accusata di avere spinto l'Albania all'intransigenza per provocare un conflitto tra essa e la Jugoslavia.

Questa strana e grossolana insinuazione trova compiacente appoggio nel silenzio del *Temps*, il quale mentre fa vaghi ma inopportuni accenni al patto di Tirana e ai rapporti dell'Italia con i paesi in conflitto, limita nelle sue notizie l'azione moderatrice, svolta dalle potenze a Tirana e a Belgrado, solamente alla Francia e all'Inghilterra, ignorando che tale azione è stata svolta, e per prima, dall'Italia, tanto a Tirana quanto a Belgrado. Si parla spesso nei giornali francesi di confuse situazioni balcaniche, di minaccie vaghe, di inquietudini che vanno sorvegliate. E' da osservare che tali elementi meno pacificanti sono in parte mantenuti e alimentati da questo continuo invito rivolto a creare sospetti e confusioni, ad aiutare resistenze e colpi di mano in politica, a proteggere violenze e manovre illecite di taluni paesi contro altri.

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* telegrafa da Scutari:

Scutari è tranquilla e l'opinione pubblica è solidale col Governo. Generalmente si approva l'atteggiamento corretto del Governo italiano, che si è mostrato assolutamente neutrale nella vertenza con la Jugoslavia. Gli elementi irresponsabili serbi e i funzionari sono demoralizzati essendo venuti a mancare i torbidi immediati su cui avevano fatto assegnamento.

Un preteso passo di Bodrero

VIENNA, 8

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Secondo il *Vreme* il ministro d'Italia a Belgrado, generale Bodrero, avrebbe ricevuto dal suo Governo l'incarico di assumere la parte di mediatore nella vertenza jugoslavo-albanese. L'Italia considera l'incidente Giuraskovic come un caso speciale che va nettamente distinto dal trattato di Tirana. Nei circoli politici jugoslavi invece, si sostiene il punto di vista che l'affare Giuraskovic sta in relazione col conflitto italo-jugoslavo e che perciò una mediazione italiana è compleamente fuori posto.

La Jugoslavia si rivolgerà, come l'Albania, al segretario della Società delle Nazioni e, contrariamente alle dichiarazioni contenute nella nota albanese, affermerà che il Governo jugoslavo non ha mai sostenuto che Giuraskovic sia cittadino jugoslavo o che godesse dell'immunità consolare. La Jugoslavia ha protestato soltanto contro le violazioni della cortesia internazionale commesse dal Governo di Tirana, protesta che si esplicò nei passi intrapresi dal Governo di Belgrado. Il Governo di Tirana avrebbe, secondo lo stesso giornale, manomesso la posta del consolato jugoslavo che Giuraskovic portava da Tirana a Durazzo.

Mussolini è per gli studenti americani

la più grande figura della nostra epoca

WASHINGTON, 8

Gli studenti dell'Università di Middlebury nel Vermont hanno votato a maggioranza il nome di S. E. Mussolini come la più grande figura del mondo moderno. Dopo Mussolini, il maggiore numero dei voti è stato raccolto da Coolidge e da Edison.

Le ripercussioni del delitto di Varsavia

Due attentati anticomunisti in Russia

Timori di complicazioni

per lo stato d'animo russo

BERLINO, 8

La nota consegnata ieri sera da Litwinof all'ambasciatore polacco, e nella quale si vuole rendere responsabile il Governo polacco dell'assassinio del rappresentante diplomatico del Governo dei Soviet Vojkoff, ha prodotto a Varsavia tale impressione che i corrispondenti dei giornali berlinesi la definiscono addirittura catastrofica. Alcuni giornali esprimono il timore che il Governo di Mosca, che ha subito così forti scacchi in questi ultimi tempi, possa essere tentato, per rialzare il suo prestigio all'estero e all'interno, di prendersi una rivincita contro la Polonia. In altre parole, se il Governo avesse l'intenzione di prendere misure che umiliassero il Governo di Varsavia, questo le respingerebbe immediatamente e in tal caso l'assassinio dell'ambasciatore russo potrebbe condurre a complicazioni molto serie.

La complicità polacca esclusa

Nei circoli politici di Varsavia, pur considerandosi la situazione con qualche preoccupazione, si esprime tuttavia la speranza che con la buona volontà da ambo le parti si potranno evitare conseguenze più grandi. Questa speranza è principalmente basata sul fatto che nessun partito in Polonia ha interesse a rendere ancor più tese le relazioni tra i due paesi. Si mette anzitutto in rilievo che in un lungo colloquio che due giorni fa si svolse tra il ministro degli Esteri polacco e l'ambasciatore, i due diplomatici si trovarono d'accordo nel riconoscere la necessità di migliorare i rapporti fra Varsavia e Mosca. Benchè il forte tono della nota abbia vivamente impressionato anche le sfere ufficiali, queste continuano tuttavia a dar prova di un grande sangue freddo e a mostrarsi fiduciose nel mantenimento della pace.

Il punto di vista del Governo polacco circa il tragico avvenimento è che esso non ne ha colpa, dovendosi considerare l'assassinio dell'ambasciatore dei Soviet come conseguenza di una questione personale fra due sudditi russi. Il Governo polacco, dal canto suo, non può che deplorare che l'assassinio sia avvenuto sul suo territorio, ma nulla più. A questo proposito è molto significativo che tutta la stampa ufficiale e ufficiosa con rara unanimità afferma che il Governo polacco non è moralmente responsabile della tragedia. La stampa di sinistra pubblic ainoltre violenti attacchi contro gli emigrati russi appartenenti ai partiti monarchici accusandoli di volere, con le loro beghe di partito intorbidare la situazione politica internazionale e determinare una forte tensione di rapporti tra una nazione e l'altra.

Il ministro degli Esteri polacco Zaleski avrebbe accettata la richiesta di far assistere un rappresentante russo agli interrogatori dell'assassino. Le spoglie mortali dell'ambasciatore saranno trasportate a Mosca. I funerali, che avranno luogo a spese dello Stato, saranno imponentissimi. Contemporaneamente avrà luogo una grandiosa manifestazione che sicuramente prenderà un carattere antipolacco.

Un punto oscuro

Rimase sempre più fitto il mistero col quale l'autore del delitto Kowerko abbia potuto apprendere che l'ambasciatore Vojkoff si sarebbe recato alla stazione. Come è noto l'ambasciatore ricevette un telegramma cifrato dal suo Governo col quale veniva invitato a recarsi alla stazione poichè sarebbe transitato nel viaggio di ritorno da Londra a Mosca l'ex incaricato d'Affari nella capitale inglese, Rosengoltz. Il Vojkoff mantenne il massimo riserbo su questo telegramma, e la mattina seguente, senza farne parola con alcuno, accompagnato dall'incaricato d'Affari Ulianoff si recò alla stazione con la sua automobile che egli stesso guidava. Come fece il Kowerko ad averne notizia? Si è avanzata l'ipotesi, secondo cui sarebbe stato l'impiegato dei telegrafi a svelare il segreto. Ma se il telegramma era cifrato come costui avrebbe potuto farlo?

Frattanto le autorità di polizia procedono a numerose perquisizioni tra gli emigrati russi stabilitisi in Polonia. A Vilna sono state arrestate 21 persone, a Varsavia altre 6, tra cui il direttore dell'agenzia *Russ Press* ed altri capi del movimento monarchico russo.

Cicerin, che durante il viaggio di ritorno aveva progettato di fermarsi a Varsavia, in seguito all'assassinio di Vojkoff, cambierà itinerario, passando per la Lituania.

Una bomba a Leningrado

nella sede del partito comunista

BERLINO, 8

Un telegramma da Mosca annuncia che un grave attentato è stato commesso a Leningrado durante una seduta del partito comunista. Mentre i membri del partito erano riuniti, penetrarono nella sala due individui sconosciuti i quali gettarono una bomba che ferì 26 persone. I due individui si allontanarono quindi coprendosi la ritirata a colpi di rivoltella. Non è stato possibile finora identificarli e si ignorano i motivi che li hanno indotti a compiere l'attentato. Si crede tuttavia trattarsi di membri di un'organizzazione antibolscevica.

Nello stesso tempo un altro attentato viene segnalato da Minsk, situata relativamente a non grande distanza dalla frontiera polacca, contro il presidente della polizia. L'attentato avveniva mentre il presidente della polizia procedeva all'arresto di un ufficiale polacco sospettato di spionaggio. A quanto si afferma, egli ed il suo aiutante sono rimasti uccisi. Frattanto l'ufficiale poteva fuggire.

A Mosca questi due attentati hanno contribuito ad agitare gli animi. Si afferma che essi non sono due episodi isolati, ma che fanno parte di una vasta organizzazione controrivoluzionaria diretta ad abbattere il regime

Vojkoff ha ucciso lo Zar?

Nuove luci sulla tragedia di Ekaterinenburg

PARIGI, 8

Chi potrà provare che il giovane assassino di Varsavia colpendo Piero Vojkoff è riuscito a colpire uno dei principali responsabili del dramma della casa di Ipatief ad Ekaterinenburg, dove fu massacrata la famiglia dello Zar? L'esame dei documenti sembra dimostrare che, se il Vojkoff non ha partecipato personalmente all'assassinio, egli tuttavia è stato uno dei maggiori responsabili della sentenza di morte. Bisogna ricordare che all'epoca del dramma, Pietro Vojkoff era uno dei membri più influenti del Comitato militare rivoluzionario, la cui autorità si estendeva su tutta la provincia di Ekaterinenburg. Le truppe bianche che dovevano qualche giorno più tardi impadronirsi della città avevano già cominciato la loro offensiva vittoriosa. Bisognava dunque prendere senza indugio una decisione sulla sorte della famiglia imperiale. Quale autorità si assunse la terribile responsabilità del massacro? Fu il Comitato centrale di Mosca o il Comitato locale? Sembra stabilito che l'autorità di Ekterinenburg sotto l'influenza di Wojkoff, sia stata l'agente di esecuzione.

Come furono disperse le tracce

Il 17 luglio 1918 lo Zar Nicola II la sua famiglia e persino il seguito furono massacrati nella casa di Ipatjef; la sera stessa sparirono i loro corpi. Dove andarono? Secondo Sokolof che fu incaricato dall'ammiraglio Kolciak dopo la presa di Ekaterinenburg da parte dei bianchi di chiarire le circostanze del dramma, i resti della famiglia imperiale furono distrutti per mezzo di acidi corrosivi.

Sokolof in un documento, che crediamo sia ancora poco noto e la cui autenticità non può essere messa in dubbio, ha precisato così la parte di Vojkoff in questo dramma:

«Fu deciso di servirsi di liquidi corrosivi. Il 17 luglio nel pomeriggio un impiegato del commissariato allo approvvigionamento, a nome Zidin si presentò nella farmacia della società russa a Ekaterinenburg e con un ordine firmato Voikoff si fece consegnare dall'impiegato Metzner una prima quantità di acido solforico.

Per ordine dello stesso comando egli accusò ricevuta della merce. Lo stesso giorno, ma alla sera lo Zidin con un altro ordine di consegna firmato dallo stesso Voikoff acquistò un'altra partita di acido ma un po' inferiore alla prima. In totale l'inviato di Voikoff si fece consegnare in quel giorno circa 180 kg. di acido solforico il cui pagamento in 196 rubli e 50 kopeki fu regolato il giorno dopo.

Quale uso esattamente fu fatto di tale quantità d'acido? Non lo si è mai saputo, ma il 18 dei contadini di Merk, località a 18 km. circa da Ekaterinenburg rinvenivano presso una grotta un mucchio di ossicini corrosi, una croce ornata di pietre verdi, quattro stecche metalliche di busto da donna, residui di pantofole come le portava l'imperatrice, forcelle, bretelle, bottoni e molte pietre preziose di valore considerevole. Questi furono i risultati dell'inchiesta fatta dal magistrato che per lunghi mesi si dedicò a risolvere l'angoscioso enigma per stabilire quale parte ebbero nell'atroce tragedia coloro che la voce pubblica accusava come responsabili.

Nemesi storica

La veridicità di tali conclusioni e la loro imparzialità non sono state mai messe in dubbio. L'ex ministro degli Esteri di Russia Miljukof, ora rifugiato a Parigi, ha detto oggi a un giornalista:

«Non ho mai incontrato Vojkoff, ignoro quale parte egli abbia avuto negli avvenimenti tragici del 1918, ma ciò che ha scritto Sokolof è esattamente la verità. Un professore che ha conosciuto il Vojkoff ha detto che era un uomo sordo, dalle membra ottuse e dalle mani plebee e dallo sguardo glaciale e cattivo: egli non aveva quasi labbra. Il professore ha continuato:

«Ha egli veramente firmato la sentenza di morte della famiglia imperiale? Si può dubitarne. Vojkoff del resto è un puro pseudonimo di un individuo di cui non si è mai saputo chiaramente l'origine. Gran parte della vita di questo strano individuo resta assolutamente oscura. L'amicizia di Lenin e di Zinowief gli aveva procurato una situazione di prim'ordine. Egli senza dubbio ha voluto ringraziare i suoi padroni prendendo a suo carico l'enorme responsabilità della morte della famiglia imperiale. Il mondo non gli ha mai perdonato questo delitto: forse ora lo sconta. Tanto peggio per lui».

Questa frase è corsa oggi sulle bocche di tutti i rifugiati russi. Coincidenza curiosa: Vojkoff è stato assassinato il giorno anniversario della nascita dell'imperatrice Teodosia.

Pessimismo a Londra

FRANCIA, 8

Parecchi giornali prevedono che gravi complicazioni sorgeranno fra la Russia e la Polonia.

«Se — scrive testualmente l'*Evening Standard* — i Soviet insistono per la consegna dell'assassino, è evidente che il Governo polacco non potrà accettare tale protesta senza perdere del suo prestigio e senza rompere la tradizione che vieta la consegna dei colpevoli di reati politici.»

La *Star* scrive: «Noi possiamo ritenerci felici se una guerra fra i Soviet e la Polonia non salterà fuori da tale incidente. Ricordiamoci che un assassinio politico scatenò l'ultima guerra. Questa volta ancora parecchie Nazioni potrebbero, all'infuori delle due potenze interessate, trovarsi trascinate alle ostilità.

Il *Daily News* dice: «L'assassinio del rappresentante accreditato di uno Stato straniero nel paese presso cui si trova può creare una situazione estremamente imbarazzante e in questo caso le relazioni tra la Polonia e la Russia sono talmente piene di mutuo sospetto che gli uomini politici russi cercheranno inevitabilmente altri moventi e «la mano nascosta che preparò il delitto».

De Pinedo partirebbe oggi

HORTA, 8

Il piroscafo „Colombo" della Navigazione Generale Italiana è qui arrivato ieri recando a bordo il materiale occorrente per la riparazione del „Santa Maria". Si ritiene che l'idrovolante potrà essere pronto per partire e, se le condizioni del tempo saranno favorevoli, il col. De Pinedo riprenderà il volo domani. (Stefani).

Chamberlin e Levine da Hindenburg

Domenica partiranno per Vienna

BERLINO, 8

L'odierna seduta dei due aviatori americani è stata quanto mai laboriosa. Stamane essi si sono intrattenuti coi giornalisti, poi sono stati ricevuti dal Presidente Hindenburg, al quale hanno raccontato in un cordiale colloquio, le fasi più emozionanti dell'avventurosa transvolata. All'entrata e all'uscita dal palazzo della Presidenza si sono rinnovate calorose dimostrazioni al loro indirizzo. Più tardi gli eroici aviatori si sono recati all'aerodromo di Tempelhof per fare una visita al «Miss Columbia». Nel tardo pomeriggio, accompagnati dall'ambasciatore degli Stati Uniti si sono recati a prendere il tè dal Cancelliere, presso il quale si erano raccolti anche il ministro degli Esteri, Stresemann, ed altri ministri con numerosi parlamentari.

Il *Berliner Tageblatt* informa stasera che i due aviatori si recheranno domenica prossima a Vienna in aeroplano e che nella capitale austriaca rimarranno tre o quattro giorni; quindi faranno il 16 giugno ritorno a Berlino, di dove si recheranno al porto di Brema per andare incontro alle rispettive mogli, che sono attualmente in viaggio per l'Europa. Venerdì avrà luogo in loro omaggio una serata di gala in uno dei principali teatri della capitale.

La risposta dell'ambasciatore Fletcher

alle felicitazioni di Mussolini

ROMA, 8

Ecco la risposta dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Fletcher alla lettera inviatagli dal Capo del Governo, S. E. Mussolini, dopo la nuova transvolata dell'Atlantico:

«Eccellenza, il meraviglioso e riuscitissimo volo transoceanico di Chamberlin e Levine, con un apparecchio disegnato dall'ing. Bellanca, cittadino italiano, ha suscitato un nuovo generoso tributo di ammirazione da parte di V. E. Esso sarà certamente altamente apprezzato da essi e da tutti i cittadini americani.

Questa traversata che segue a breve distanza il brillantissimo tentativo di Lindbergh e il viaggio intorno al mondo del colonnello De Pinedo, apre un nuovo ed interessante orizzonte alle possibilità anzi alle probabilità della navigazione aerea. Il ponte aereo tra il vecchio e il nuovo mondo avrà degli effetti profondi sulla civiltà, che l'impresa italiana-americana sia di buon auspicio. Accettate Eccellenza con i miei più sinceri ringraziamenti l'espressione della mia altissima considerazione. - Henry P. Fletcher».

I progetti di Bellanca

Anche Byrd vuol tentare l'impresa

LONDRA, 8

Gli ultimi dispacci da New York attribuiscono a Bellanca, il costruttore del «Miss Columbia», l'intenzione di creare una compagnia allo scopo di organizzare un servizio aereo di passeggeri fra l'Europa e l'America. Il Bellanca parla di 40 viaggiatori che sarebbero trasportati nello stesso tempo. Annuncia pure un prossimo tentativo di volo diretto fra New York e Roma a bordo di un apparecchio con un solo motore. Questo raid sarebbe probabilmente eseguito in ottobre.

Il Bellanca, interrogato sul suo progetto circa la creazione del servizio aereo New York-Europa, ha dichiarato che il successo di Chamberlin, riportato qualche giorno dopo la vittoria di Lindbergh, prova che la traversata aerea transatlantica può creare un affare interessante.

Il «Miss Columbia», ha aggiunto il costruttore, è stato costruito solo con lo scopo di interessare il pubblico ai voli transatlantici. Il mio progetto di costruire ora un aerobus multimotore non è una semplice chimera e prestissimo se ne vedrà la realizzazione.

Il Bellanca è molto ottimista circa il modo con cui potrà riunire i fondi necessari per stabilire questo suo affare.

Si annuncia che il comandante Byrd si propone pure di attraversare fra poco l'Atlantico col suo trimotore «Fokker», con un pilota e un meccanico.

Il segretario di Stato per la Marina Curtius Wilbour ha annunciato che gli ingegneri della Marina che hanno collaborato a preparare il motore raffreddato ad aria, di cui si sono serviti Lindbergh e Chamberlin, lavorano ora a perfezionare questi motori per far entrare la traversata dell'Atlantico nel campo della cosa pratica. Senza entrare nei particolari, egli ha specificato che i motori di Lindbergh e di Chamberlin non erano che dei motori di 225 HP, mentre le esperienze attuali in corso riguardano motori da 500 ad 800 HP con raffreddamento ad aria e acqua.

Un telegramma da Fairbanks nell'Alaska annunzia che l'aviatore Wilkins che il giorno 26 maggio era partito a bordo di un aeroplano per esplorare le parti ignorate del Polo Nord e la cui destinazione definitiva era la terra di Grant o la Groenlandia, è tornato ieri sera annunziando che abbandonava l'impresa per questa stagione data la nebbia esistente al Polo, così fitta da non permettere di scorgere i ghiacci. L'aviatore si imbarcherà domenica per gli Stati Uniti.

Gli aviatori inglesi Carr e Gillman che erano caduti nel Golfo Persico durante il raid senza scalo tentato verso le Indie sono ritornati ieri sera a Londra. Il loro arrivo è passato inavvertito. Una dozzina di persone solamente si trovavano alla stazione per riceverli. Un rappresentante del Ministero dell'Aria era venuto incontro agli aviatori britannici che, dopo tutto si sono aggiudicati almeno il record inglese di lunga distanza con 3415 miglia ossia 5500 chilometri.

Il giovane triestino accusato di aver assassinato l'amante

assolto dai giurati goriziani

GORIZIA, 8

Stamane alla Corte d'Assise di Gorizia, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. il cav. u. G. Tripani, cancelliere il sig. Antonio Lutmann, è continuato il processo contro Giovanni Dodich, di 28 anni, da Trieste, imputato di aver assassinato la propria amante, Domenica Nenadich, a Postumia, soffocandola con le mani e spaccandole la scatola cranica con un sasso. L'accusato è difeso dall'avv. Giannini di Trieste.

Continuano le deposizioni dei testi

Nella mattinata sono continuate le deposizioni dei numerosi testi d'accusa, che riferiscono in merito al truce dramma di sangue avvenuto a Postumia la sera del 1.o agosto u. s. nei pressi di Rauberkommando.

Primo ad essere udito è il commissario di p. s. di Postumia cav. Martinelli, che racconta come il 2 agosto fu informato che in località Postumia confine, a circa una cinquantina di metri dal casello ferroviario, alcuni ragazzi avevano trovato il cadavere di una donna. Accertata la veridicità di tale informazione, veniva senza indugio avvertito il pretore di Postumia che si portava sul luogo, assumendo i rilievi del caso.

Spiega il commissario altri particolari, ricordando l'episodio della ronda militare che, avvenuto il rinvenimento del cadavere, ritenne che a uccidere la Nenadich fossero stati due soldati che dalla ronda furono visti allontanarsi coll'etera in direzione del luogo del delitto, nella notte tragica, verso le 10.10.

Seguono vivaci contestazioni dell'avv. Giannini su varie circostanze rese dal teste in istruttoria in un modo diverso. Si leggono successivamente i verbali estesi dal commissario.

Nella relazione Davanzati si stabilisce l'identificazione della Nenadich e si afferma essere la stessa una donna di facili costumi che s'aggirava sempre nei pressi delle caserme allo scopo di adescare i militi. Altri atti redatti dal Commissariato di Postumia mettono in evidenza il fatto che il Dodich sfruttasse le donne di malaffare e in particolar modo la defunta. Il Dodich è pure qualificato come un ladro di commestibili, di pennuti e, in genere, pericoloso per la proprietà.

Sospesa l'udienza per pochi minuti, il dibattimento è ripreso con l'interrogatorio del maresciallo Gucci, che racconta il particolare dei soldati e come successivamente la Cioch vide il Dodich accoppiarsi con la Lidia e dirigersi verso il luogo dove, al mattino seguente, fu ritrovato il cadavere della Nenadich.

Riferisce poi sull'ora in cui fu vista la Nenadich col Dodich all'osteria «Alpina» dopo il ritorno dei militari ritenuti presunti autori del delitto.

Quello che ammette il Dodich

Il maresciallo Gucci narra ancora qualche particolare sulla vita che menava la defunta e afferma che la Lidia esercitava la prostituzione clandestina, recandosi spesso in montagna nei giorni di paga. Il Dodich nel corso delle indagini si trincerò nella negativa, nonostante le gravi risultanze emerse a suo carico. Ammise però di aver conosciuto l'infelice vittima e di aver con essa trascorso nella sera del 1.o agosto qualche tempo, cenando fuori della trattoria Foresio. Dichiarò di averla poi lasciata appena finito l'asciolvere, quando entrò da Foresio per acquistare delle sigarette e di non averla quindi più veduta per tutta la sera, circostanza questa pienamente contraddetta dalla Beuk e dal deposto fatto da Maria Cioch. E' stata del pari smentita la circostanza asserita dal Dodich di aver veduto l'amante allontanarsi verso il bosco con due borghesi poco prima che egli entrasse nella trattoria. Ciò afferma la teste Luterotti, la quale dice che durante il tempo in cui il Dodich stette nella osteria la Nenadich attendeva fuori, a breve distanza dalla porta. Successivamente il Dodich aggiunse una circostanza che non aveva mai accennato nelle precedenti deposizioni, e cioè di avere egli nelle ore pomeridiane del 1.o agosto, verso le 17.30, veduto la Nenadich fuggire, inseguita da tre militari dell'arma del Genio, circostanza risultata mendace.

Pres.: Nel verbale da lei esteso figurano pure sospetti sul soldato Pinna?

Teste: Fu il Dodich ad avvalorare tale sospetto. Si sapeva anche dalle compagne della defunta che il Pinna aveva rapporti d'intimità con la Lidia.

L'accusato contesta.

Pres. (al teste Foresio): Lei sapeva qualche cosa in merito al soldato Pinna?

Foresio: Ho udito dire dalla Lidia che aveva paura del soldato Pinna.

Da successive indagini il maresciallo Gucci potè assodare che il Dodich era persona i cui precedenti, attitudini ed istinti, erano tali da indurre nel convincimento che egli e non altri fosse l'autore del delitto. Risultò che il Dodich aveva riportato numerose condanne per reati di furto e quando usciva dalla prigione conduceva una vita randagia dormendo nei boschi e sfruttando donne di malaffare.

Il soldato Pinna non c'entra

Durante l'interrogazione del teste Foresio chiamato a suffragare una deposizione del maresciallo Gucci, nei riguardi del soldato Pinna, avviene un clamoroso incidente in cui l'avvocato Giannini interviene vivacemente.

E' risultato che il soldato Pinna al momento del delitto si trovava in caserma per cui ogni sospetto su di lui decadde.

Luterotti Pietro conosceva il Dodich e la Lidia, li vide, nel giorno del delitto, assieme, all'osteria, verso le 10.20 e ricorda il particolare delle sigarette. Aggiunge che dopo le 11, non vide più i due amanti.

Avv. Giannini: Sa il teste che prima di recarsi dal Foresio il Dodich era occupato presso la Dekleva?

Teste: No.

Avv. Giannini al teste: Come avviene che lei ha detto ai carabinieri che il Dodich fu per 25 giorni disoccupato e che viveva a spalle della defunta?

Il teste non sa precisare ed è licenziato.

Dohosa Maria che si trova alle carceri di Gorizia conosceva la Lidia e il Dodich. Ricorda di averli visti giungere a Postumia, all'osteria «Alpini» in compagnia della Blecich. Un giorno, la Lidia le narrò che il Dodich la sfruttava, minacciandola seriamente. Fu con la Lidia anche in prigione. La teste aveva molta paura del Dodich che aveva minacciato di fare a pezzi qualsiasi donna che avesse osato di affermare che egli apparteneva alla malavita.

Avv.: Aveva ragioni particolari di aver paura del Dodich?

Teste: Mi guardava con certi occhi...

Racconta poi che un brigadiere di finanza, a Bisterza, aveva cacciato il Dodich dalla caserma dove si era introdotto con la Lidia.

Il Dodich contesta energicamente le deposizioni della teste. Non nega di aver avuto relazioni con la teste con la quale fu successivamente in un locale. Aggiunge che la teste può essere stata gelosa di lui.

L'udienza è quindi rimandata al pomeriggio.

Ripresa l'udienza nel pomeriggio, continua l'escussione dei testi.

Simone Francesco da Bisterza, riferisce in merito a furti commessi dal Dodich.

E' poi udita Alessandrina Blecich che conosceva la morta e il Dodich per averlo conosciuto in carcere a Bisterza.

L'accusato, a richiesta, nega di aver dato alla Blecich uno schiaffo.

La teste afferma che la Lidia temeva il Dodich e che avrebbe desiderato di lasciare Postumia per sottrarsi alle persecuzioni del Dodich.

Pres: Quando è che il Dodich le propose di convivere con lui?

Teste: Alle carceri di Bisterza. Poi il Dodich andò al penitenziario di Capodistria per scontare una pena.

Luciano Dekleva, dopo d'aver giurato, interrogato dal presidente cav. uff. Ferri, dice che ebbe il Dodich alle sue dipendenze per circa un mese, in qualità di stalliere. Dice che durante tale epoca lavorava assiduamente.

Avv. Giannini: Era un giovane laborioso e mite?

Teste: Sì.

Segue un confronto tra la Blecich e Maria Dohosa.

Terminata così l'escussione dei testi, il Presidente sospende la seduta per qualche minuto.

Ripresa la seduta, il Presidente legge le questioni riflettenti l'omicidio volontario nei riguardi del Dodich.

Il P. M. ritira l'accusa

Il P. M. cav. uff. dott. G. Tripani, dopo aver tracciato un triste profilo dell'accusato, tra la meraviglia generale, tanto più che fino all'ultimo momento ha con tenacia tenuto la posizione dell'accusa, dichiara che non si sente di chiedere un verdetto affermativo.

Il difensore avv. Luigi Giannini, il quale si era riservato l'ampia discussione della causa a domani, prende subito la parola e rivolto innanzi tutto al procuratore del Re, lo elogia per l'atteggiamento finalmente assunto. Rileva come sia funzione del magistrato coscienzioso quella di riconoscere, sia pure tardi, l'innocenza di un cittadino. Si compiace di avere riposto nella rettitudine della magistratura la sua più ampia fiducia, allorquando fino dall'altro ieri, pure repugnando il procuratore sotto la impressione delle testimonianze d'accusa, pronosticava che egli stesso, il procuratore del Re avrebbe finito col chiedere l'assoluzione del Dodich. Così si augura che rimanga tutta la magistratura italiana, la quale soltanto in tal modo può rimanere il più saldo baluardo di fronte a qualunque vicissitudine, di qualunque natura, dei popoli. Ritiene che, pur non avendo il procuratore recisamente espresso una reprensione a coloro che istruirono e iniziarono il processo contro Giovanni Dodich, valga il verdetto di assoluzione, dopo undici mesi di ingiusta carcerazione, a significare che la società deplora che non tutto il più geloso scrupolo sia stato posto dai funzionari di P. S. e dal maresciallo dei carabinieri nel compiere il loro dovere. Essi sono stati traviati dalla prevenzione, la quale ha guidato tutta la istruttoria, fino a consigliare il pretore di Postumia a consegnare, dopo sette giorni da che la legge glielo aveva affidato, il detenuto al maresciallo dei carabinieri, per ulteriori inchieste e per confronti, spogliandosi così della più alta prerogativa che la società commette al magistrato e al magistrato soltanto. In tale guisa si è abbandonata la vera strada che avrebbe dovuto condurre alla scoperta del reo ed alla repressione del delitto veramente efferato. Tratta brevissimamente alcuni punti intesi a dimostrare che in questa causa l'assoluzione s'impone non soltanto per l'incertezza degli indizi raccolti a carico del Dodich, ma per la prova contraria raggiunta intorno alla sua colpevolezza. Chiude, senza perorazione, asserendo che i giurati potranno in questa causa segnare il proprio verdetto senza essere turbati da sentimentalismo o da pietà.

Il Dodich è quello che sulla tavola anatomica può essere l'animale su cui si fanno gli esperimenti. Su lui si sperimenta quanto possa di dolore e quanto di errore la malintesa attività di funzionari e quanto l'eccesso di zelo.

Sentenza di assoluzione

I giurati, ritiratisi per deliberare, hanno confermato il primo quesito proposto dal presidente, concernente l'uccisione della Nenadich. Hanno invece negato con il secondo quesito, che il Dodich abbia commesso il fatto. Conseguentemente il presidente ha pronunciato sentenza di assoluzione, ordinando che l'imputato sia posto immediatamente in libertà.

Lo sconosciuto ricoverato nel manicomio di Udine

identificato per il romano Menicuccio Fanciulli

UDINE, 8

Al nostro manicomio era stato ricoverato, proveniente da Gorizia, uno sconosciuto che alcuni parvero ravvisare per il capitano dirigibilista Caturri da Roma.

Dopo una serie di confronti e per documenti venuti alla luce, fu stabilito che lo sconosciuto non poteva essere il Caturri, poichè questi risultava morto durante un'azione di guerra. Sembrò pure di identificare lo sconosciuto per un ufficiale fiorentino, quindi per un soldato abitante in una frazione di Udine, ma le ricerche e i confronti sempre ebbero esito negativo. Ieri sera, però, una vecchia proveniente dalla provincia di Roma, dopo un emozionante confronto, dichiarò che lo sconosciuto era veramente suo figlio.

Riconosciuto!

Un giorno dell'aprile scorso, la signora Antonia Fanciulli nata Gigli, di 70 anni, ebbe notizia da un suo compaesano, il sottocapostazione di Resiutta, Aurelio Salvi, che in quei giorni trovavasi al suo paese per godere una breve licenza, che nel manicomio di Udine trovavasi ricoverato uno sconosciuto la cui fotografia era stata pubblicata su vari giornali illustrati, fra i quali la *Domenica del Corriere*, e che da tale fotografia si notava una forte rassomiglianza col figlio della Fanciulli, dichiarato dalle autorità militari disperso durante la guerra.

La Fanciulli parve di riconoscere subito il suo figlio Menicuccio, partito nel 1915 per la guerra e che più non aveva visto.

Mostrata la fotografia a quanti conoscevano suo figlio, tutti furono concordi nel riconoscerlo. Anche la moglie lo riconobbe subito per suo marito. Le due donne iniziarono quindi le pratiche per riuscire a vedere e riconoscere il loro Menicuccio. Con qualche lettera di presentazione, la vecchia madre andò a Roma portandosi per uffici ed Enti per riuscire ad ottenere qualche aiuto, magari la sola spesa del viaggio, pur di avvicinarsi al proprio figliolo. Ma malgrado le «presentazioni», le suppliche e le dichiarazioni, pochi le credettero.

La povera donna, ferma più che mai nel proprio proposito, non badando alle difficoltà e al sacrificio che incontrava, vendette tutte le sue gioie e realizzò quel tanto che bastava per le spese di viaggio per lei e la nuora.

All'ultimo momento, però, la nuora si ammalò e la vecchietta, con la certezza di ritrovare il suo «Menicuccio» lunedì sera partì alla volta di Udine.

Ieri sera, col diretto delle 17.41, la Fanciulli arrivò sola a Udine. Dopo essersi informata dove era il Manicomio, si diresse a piedi a quella volta. Presentata al direttore e sentito ciò che desiderava, si fece venire l'uomo in questione. Quando fu alla sua presenza, ai commoventi appelli della madre, l'ammalato rispose con degli sguardi meravigliati. Evidentemente lo sconosciuto provò una forte commozione perchè a un certo momento due lagrimoni gli rigarono il volto.

La vecchietta appena vide lo sconosciuto lo riconobbe subito e con voce commossa disse: «E' lui, è proprio lui, il Menicuccio mio».

Ma «Menicuccio» ritornò impassibile come il solito.

Ad avvalorare quanto la buona vecchietta afferma, vi è la forte rassomiglianza fra lei e lo sconosciuto. Particolare, questo, che ha grande importanza nell'esito del confronto.

Dopo una mezz'ora la Fanciulli uscì dal triste luogo. Senza conoscenti, in una città a lei sconosciuta, non sapeva dove rivolgersi. I frazionisti di S. Osvaldo, al corrente del fatto, cercarono di confortarla e uno di questi, il signor Pietro Rigo, caritatevolmente le diede asilo.

La vecchietta mangiò poco e, quando invitata a dormire in un letto preparatole, volle assolutamente per recar meno disturbo sdraiarsi sopra una panca. Stamane fu desta per tempo e recatasi alla stazione attese che col primo treno venisse da Resiutta quel capostazione onde portarsi poi insieme al Manicomio. Alle 10 si svolse un secondo confronto che ebbe lo stesso esito del precedente.

«Ritornerò per il riconoscimento definitivo»

La Fanciulli afferma però con grande sicurezza che lo sconosciuto è il proprio figlio Menicuccio dato per morto durante la guerra, ed il cui nome figura sul monumento ai caduti nel paese natalo.

Ella congedandosi dal manicomio disse che sarebbe ritornata assieme alla nuora ed alcuni paesani intimi del Menicuccio per il riconoscimento definitivo.

Particolare curioso: Congedandosi dal sig. Rigo, la vecchia voleva ad ogni costo fermarsi una giornata a lavorare nei campi per poterlo ricompensare dell'ospitalità accordatale. Naturalmente la sua profferta fu cortesemente rifiutata e la buona donna ri-

Vasta serie di truffe a Milano

di un sedicente commerciante egiziano

MILANO, 8

Alla Questura centrale è stata sporta in questi giorni denuncia per truffe rilevanti commesse da un sedicente commerciante del Cairo che aveva impiantato qui una grande azienda per l'esportazione in Oriente di svariatissime merci. Da tre mesi, in un palazzo di via Durini aveva affittato ampi e lussuosi locali, adibiti a grande studio, il venticinquenne Giacomo Menasce, nativo di Cairo d'Egitto, ed aveva dato vita alla «ditta G. Menasce, esportazione per il Cairo, Costantinopoli e Atene». Gli uffici erano arredati con sfarzo di mobili e addobbi veramente signorili.

Il titolare della ditta prosperosa e appariscente seppe in breve attirare un largo giro d'affari a mezzo di diverse ditte per inoltrare sui mercati orientali macchine calcolatrici, arazzi, tappeti, seterie, quadri ecc., un emporio vasto ed eclettico. Fu così che il Menasce potè in breve estendere i suoi traffici ed in pochi mesi commerciare per centinaia e centinaia di biglietti da mille. I pagamenti delle merci venivano fatti con anticipi in contanti e con regolamento a mezzo di assegni a diverse scadenze. Ma alla scadenza i creditori dovettero constatare che gli assegni erano stati emessi allo scoperto. Cominciarono i reclami e le richieste di spiegazioni. L'egiziano accennò ad imbarazzi momentanei dovuti alle cause più attendibili ed attuali ed ottenne delle dilazioni, delle quali approfittò per darsi alla fuga. Allora la Società anonima Maselli fece iniziare delle indagini. Poco dopo la partenza del Menasce si allontanò da Milano anche il padre ed allora l'ing. Maselli sporse formale denunzia per truffa contro il commerciante egiziano.

La polizia è riuscita a procedere al sequestro di parte della merce presso alcune ditte, alle quali il Menasce l'aveva venduta e presso la sede dei magazzini generali dove era stata messa a deposito dietro sovvenzione. Ma alla prima denunzia altre ne sono seguite. La ditta Cesare Verona afferma di aver venduto all'egiziano delle macchine da scrivere e una macchina calcolatrice che non risultano pagate che in parte e che vennero pignorate presso la ditta Ismail Redieb. Altra denuncia ha presentato il signor Ciotola. La merce che doveva essere venduta in Egitto finì a pegno presso lo stesso Redieb nei cui magazzini furono anche sequestrate due macchine da scrivere. Ha sporto pure denuncia un cugino del truffatore e infine, ultima della serie, per oggi, quella della ditta Redieb già nominata per conto di certo Murteza Abdul che dimora a Trieste. Il Menasce vendette il suo studio col mobilio e tutto l'arredamento al Murteza per circa 34.000 lire; intascò l'importo ma convenne col Murteza che qualora non gli fosse piaciuto di entrare in possesso egli avrebbe continuato ad abitare lo studio corrispondendo delle rate mensili che eventualmente avrebbero potuto in prosieguo rappresentare quote di ammortamento e consentire che in futuro il Menasce potesse rientrare nella proprietà dello studio. Ma il guaio è che il Menasce aveva venduto il sole di luglio, perchè mobilio e arredamento non erano ancora pagati e la ditta fornitrice, avuto sentore delle cattive condizioni dell'egiziano, ha fatto eseguire sul mobilio il sequestro giudiziale.

La disciplina del commercio

e la chiusura di esercizi per fallimento

ROMA, 8

Nell'imminenza dell'applicazione della nuova legge che disciplina il commercio, il Ministero dell'Economia Nazionale ha impartito alle dipendenti autorità disposizioni precise sul modo di procedere da parte delle Commissioni comunali annonarie in occasione della chiusura di esercizi per fallimento del titolare o in applicazione dei suddetti provvedimenti sulla disciplina del commercio e sulle cauzioni. La circolare del Ministero nota che, in caso di fallimento, le licenze dovranno continuare a valere per gli esercizi provvisori, ai quali sono autorizzati i curatori. In caso di fallimento con concordato preventivo, la licenza continuerà ad avere pieno vigore per il commerciante che abbia ripreso in tal modo l'esercizio di vendita. Se invece la chiusura del fallimento sia mediante liquidazione dell'attivo e il curatore abbia trovato che il complesso dell'azienda aveva un valore realizzato con la gestione dell'esercizio ad altra persona, questa non potrà usufruire della licenza accordata al precedente commerciante e dovrà di conseguenza richiedere una nuova licenza a proprio nome. Infine, se il fallimento termina con la chiusura definitiva dell'esercizio e non le segua un vero e proprio cessionario acquirente, la Commissione potrà negare al nuovo richiedente la licenza per l'esercizio in quel determinato ramo di commercio, quando ravvisi che gli esercizi della specie sono già in numero sufficiente e intende profittare della chiusura di esso per fallimento per diminuirne il numero. Il caso è diverso se si tratta di un commerciante cui la licenza sia stata tolta con conseguente incameramento della cauzione per infrazione della legge di disciplina del commercio. In questo caso l'azienda privata della necessaria autorizzazione, perde ogni valore e la Commissione comunale, se richiesta di una nuova licenza per esercizio delle stesso genere, esercitato dall'azienda chiusa per ritiro di licenza, dovrà anzi tutto esaminare se sia opportuno concederla, ovvero convenga approfittare della già avvenuta chiusura per garantirne la diminuzione. Nel primo caso sarà avvertenza della Commissione esaminare che il nuovo richiedente non sia un prestanome o comunque successore dell'antico esercente, cioè dovrà, con ogni mezzo, essere evitata la elusione e la frode alle sanzioni stabilite dalla legge.

Il segretario federale di Gorizia ing. Caccese

ricevuto da S. E. Turati

ROMA, 8

Nel pomeriggio di oggi l'ing. Caccese segretario federale di Gorizia è stato ricevuto da S. E. Turati al quale ha fatto un'esauriente esposizione della situazione politica in città e provincia. S. E. Turati ha rinnovato all'ing. Caccese il suo compiacimento per la magnifica prova data dal Fascismo del goriziano nella giornata del 18 maggio, ha approvato l'azione finora svolta dal Partito in città e in provincia e ha dato precise istruzioni per il futuro.

L'ing. Caccese ha avuto inoltre altri colloqui con varie personalità per questioni economiche riguardanti la provincia.

Pazza accecata da una compagna di sventura

ROMA, 8

Nel quindicesimo padiglione del manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà posto a Sant'Onofrio in Campagna, sono ricoverate, fra altre, due dementi, Maria Leoni e Adele Marino che occupano due letti vicini. La Leoni in un accesso del suo male e approfittando che in quel momento il personale di sorveglianza si era allontanato dalla corsia, aggrediva oggi ferocemente la sua compagna, quindi con atto selvaggio le introduceva due dita negli occhi e l'accecava. Alle grida di spasimo dell'infelice, accorrevano suore e infermiere che immobilizzavano la Leoni e la conducevano in una stanza di isolamento.

Fusione di società calcistiche romane

ROMA, 8

Ieri sera si sono riuniti i presidenti delle tre società Alba, Fortitudo e Roman nelle persone dell'on. Ulisse Igliori, del comm. Italo Fossi e dell'avv. Vittorio Scialoia, i quali, riconoscendo la necessità di dotare Roma di una grande squadra di calcio e di dare incremento a tutti gli sports atletici, hanno deciso, anche in ossequio alle superiori Gerarchie del Partito, di fondere gli enti da loro presieduti e costituire un nuovo organismo che prenderà il nome di «Associazione Sportiva Roma». L'accordo è stato raggiunto con rapidità fascista e la fusione è ormai un fatto compiuto ed avrà inizio non appena saranno cessati gli attuali impegni dei vari campionati in corso. La nuova squadra giuocherà con maglia recante i colori di Roma. Il campo sportivo sarà quello del motovelodromo Appio, cui saranno portati miglioramenti. Il nuovo ente disporrà anche di un campo di allenamento al Testaccio. Il segretario federale capitano Guglielmotti ha accettato la presidenza onoraria della società, di cui Italo Foschi sarà presidente effettivo e l'on. Igliori amministratore delegato. La sede sociale sarà quella del Roman.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Una depressione a 759 appare sulle Azzorre, con tendenza a raggiungere la Penisola Iberica e il Marocco, ove già il tempo è perturbato. In Italia la pressione continua ad elevarsi e una ampia area anticiclonica a 767 occupa le regioni centrali e meridionali, ma con carattere poco stabile. La serenità del cielo sarà quindi attenuata da annuvolamenti irregolari più frequenti sulle località appenniniche ed alpine. I venti prevalentemente moderati avranno componente sciroccale che provocherà aumento della temperatura. Mare ovunque mosso.

SUZANNE MILA 35

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Tu non lavorerai più! Resterai qui! Tocca a me prendere il tuo posto!

— No, mamma — rispondeva la fanciulla. — Io sola ho il dovere di lavorare!

— Domani cercherò del lavoro: non importa quale! — insistè Elena.

Chou-chou allora intervenne.

— E chi resterà con Lucia?.. Chi la curerà?...

Elena De Prany, perplessa, abbassò la testa.

— Lucia ed io — si affrettò ad aggiungere Chou-chou — abbiamo fatto un patto!... In virtù di questo patto, il vostro obbligo, signora, è di rimanere accanto a lei, di curarla, di distrarla.

Così dicendo, ella aveva avvicinata la sua mano a quella di Lucia e tentava di insinuare nelle sue dita i biglietti ripiegati.

Aggiunse ancora:

— Così Lucia potrà guarire: ed io sarò felice, tanto felice!...

Il suo accento era così sincero, così semplice, così commosso, che Lucia aprì le dita, prese i biglietti e li mostrò alla madre, dicendo:

— Mamma, ecco quello che Chou-chou fa per noi! Io accetto questa offerta e prego te, mamma, di accettarla, perchè so che, se rifiutassimo, Chou-chou se ne addolorerebbe moltissimo.

— Naturalmente! — appoggiò Chou-chou.

— Ma qualunque cosa avvenga di noi — proseguì Lucia — giammai potremo pagare il debito di gratitudine che abbiamo contratto in questo momento

— Giammai! — ripetè solennemente Elena.

Ed aprì le braccia: nelle quali Chou-chou si gettò, ridendo e piangendo nel tempo medesimo.

Passarono le ore, lente e tristi.

Elena e Chou-chou rimasero sedute accanto all'ammalata.

Di tanto in tanto Elena curvava il capo, quasi ch'esso non reggesse il peso dei suoi dolorosi pensieri.

Poi guardava la figliuola con una disperata intensità.

Verso sera si alzò e, senza dir nulla, si coprì del suo mantello.

Lucia comprese.

— Vai all'ospedale? — domandò.

— Sì.

Elena uscì e ritornò verso le otto.

— Nulla? — dimandò Lucia.

— Nulla!

Passarono ancora dieci giorni, e ognuno di essi tolse a Lucia un po' delle forze che ancora le rimanevano.

Ella passava le ore accanto alla finestra, con lo sguardo perduto nel cielo plumbeo.

In uno dei primi giorni di marzo, un timido raggio di sole illuminò la stanzetta.

Chou-chou, che era accanto all'amica, le disse:

— La primavera si avvicina. Una di queste mattine andremo in campagna. Salteremo, canteremo, rideremo... Anche tu riderai: te lo prometto! Poi coglieremo dei fiori... Quali sono i fiori che tu preferisci?

— Le rose bianche e le violette.

— Le rose e le viole non si trovano pei campi! Ma...

E all'indomani, rincasando, Chou-chou offrì all'amica un fascio di rose immacolate, circondate da violette.

Lucia vi affondò il viso e svenne per la terza volta.

Prima ch'ella avesse ripresi i sensi, il dottor Révolin entrò nella stanza.

— Signora — egli disse a Elena — profitto di questo momento in cui la vostra figliuola non può udirmi, per dirvi che è vostro dovere avvisare con la massima urgenza ai rimedi morali che possono guarirla dal male di cui ella soffre e del quale voi certamente non ignorate le origini.

Elena curvò la testa, senza rispondere.

Ella pensava:

— Che fare?

La vita della sua figliuola era nella resurrezione dell'amore e della fiducia di Pietro Béryl.

Ma dove era egli?

Lucia si svegliò lentamente dal suo deliquio. Guardò la madre, Chou-chou, il vecchio dottore, e due grosse lagrime le rigarono le guance.

Nelle scale, Chou-chou raggiunse nuovamente il medico.

— Il male ha fatto dei progressi rapidissimi — disse quest'ultimo, scuotendo la testa. — Non c'è tempo da perdere!.. La scienza non può nulla in questi casi!

Chou-chou rientrò lentamente nella stanza.

Lucia, immobile, coi grandi occhi sbarrati, pareva ormai insensibile a tutto ciò che le avveniva intorno. Elena, seduta accanto al letto, si torceva le mani, ripetendosi:

— Che fare? Che fare?

All'indomani, ella ritornò all'ospedale Necker. Vi ritornò ancora nei giorni seguenti, chiedendo notizie, mendicando una informazione che avesse potuto far risplendere una piccola luce di speranza in mezzo a tante tenebre..

— Non si sa nulla — le risposero. — Bisogna rivolgersi alla polizia, che sta facendo un'inchiesta.

Per una intera giornata girò sotto la pioggia andando da un commissariato all'altro. Pervenne finalmente a sapere che l'inchiesta avviata dalla Prefettura non aveva ancora dato alcun risultato.

Le tracce di Pietro Béryl erano ancora introvabili.

Ritornando, affranta, verso casa, ella pensava:

— E' per lui!... E' per suo padre che ella soffre così!

Ella era sicura che fosse stato lui a tendere il tranello in cui Lucia era caduta.

Non le aveva egli detto: «Fiorenza sarà mia moglie, tuo malgrado?»

Sì! Egli era il colpevole!

Poco dopo di Elena, rientrò in casa Chou-chou, che, dopo aver baciata Lucia, riferì.

— Ecco le novità della giornata. Stamane tutte le tue compagne mi hanno chiesto tue notizie, come fanno tutti i giorni. La signorina Anastasia e la signorina Gioventù mi hanno detto: «Domani verremo a trovarla». Stasera è stata ammessa nel lavoratorio una nuova operaia. Essa voleva occupare il tuo posto. Ma io mi sono alzata furente di indignazione ed ho respinta l'intrusa. La signorina Vertuchoux — alla quale, da quando è stata gentile con te, non faccio più le boccacce — mi ha dato ragione. Così, nessuno occuperà il tuo posto. Il tuo tavolo è come lo hai lasciato. Quando tornerai al lavoro, ritroverai tutto al suo posto!...

— Quando ritornerò al lavoro! — mormorò Lucia, con l'accento profondo di coloro che disperano di vivere.

La signorina Anastasia e la signorina Gioventù fecero all'indomani la visita che avevano annunziato.

Ma quando videro Lucia, ammutolirono entrame ed un doloroso stupore si dipinse sui loro volti.

Si trattennero pochi minuti, pronunziarono alcune frasi banali ed uscirono in punta di piedi, come si esce dai luoghi in cui è passata la morte.

— E' irriconoscibile! — disse la signorina Anastasia, quando uscirono sulla via.

— Poveretta! — commiserò la signorina Gioventù.

La settimana seguente, Lucia ebbe un nuovo deliquio. Il dottor Révolin, chiamato in tutta fretta, e dopo aver prescritto uno dei soliti palliativi, fece cenno a Chou-chou di seguirlo: e quando furono a quattro occhi nelle scale, le disse:

— L'ammalta è in pericolo! E prego voi di informarne, con le dovute precauzioni, la madre. Io sono convinto che la scienza sia impotente in questi casi. Ma per la tranquillità della mia coscienza, devo consigliare di sentire il parere di qualche grande specialista. Io vi darò l'indirizzo di un gran medico e...

S'interruppe e, dopo un attimo di esitazione, aggiunse:

— Non pensavo che la consultazione costerebbe una somma rispettabile... e lassù non mi pare che navighino nell'oro...

— Quanto costerebbe? — domandò timidamente Chou-chou.

— Tre o quattrocento franchi!..

Chou-chou rimase pensierosa.

Poi, con improvvisa risoluzione, disse:

— Scrivetemi il nome di questo specialista.

Il medico tracciò alcune righe sopra un foglio del suo taccuino e lo porse alla fanciulla.

Il mattino seguente, prima di uscire dalla sua stanza, ella prese dal vecchio portafogli l'unico biglietto da cento franchi rimastovi e se lo mise in tasca.

Al lavoratorio, quando tutte le operaie si furono sedute al loro posto, ella si avvicinò alla signora Vertuchoux e le parlò a bassa voce.

La signorina Vertuschoux fece con la testa un cenno di assenso: poi, rivolgendosi alle operaie, disse:

— Signorine, vi prego di far silenzio. La signorina Chou-chou desidera rivolgervi una preghiera, che dimostra il suo buon cuore e la fiducia che ella ha nella bontà delle sue camerate.

Chou-chou si avanzò verso il centro della stanza e cominciò:

— Ecco di che si tratta. Il medico ha detto che la mia piccola amica Lucia sta per morire...

Un mormorio di sorpresa e di rammarico corse nella sala.

— Ora — continuò Chou-chou —, non voglio che la mia Lucia muoia, sono sicura che neanche voi lo volete. Da ieri mi pare di essere impazzita. Stanotte non ho potuto chiudere occhio. Amo troppo Lucia.. che merita di essere amata!... Il medico ha consigliato, come ultima àncora di salvezza, un consulto con un grande specialista... Ci vogliono quattrocento franchi!... La mamma di Lucia non ha denaro... Allora io ho pensato che voi vorrete aiutarmi a difendere la vita della mia piccola Lucia, e che, riunendo i nostri sforzi, potremo mettere insieme la somma necessaria... Io metterò tutto ciò che resta delle mie piccole economie: cento franchi!... Ecco tutto ciò che dovevo dirvi... Quelle fra voi che hanno una piccola sorella pensino a lei! Le altre pensino al dolore della povera madre ed alla loro compagna, che forse non vedranno più!

E Chou-chou si morse le labbra, per non scoppiare in lagrime.

Delle frasi di approvazione sorsero dalla sala.. Sicuro!... Tutte le compagne sarebbero state lietissime di privarsi di qualche piccolo piacere per soccorrere Lucia.

— Se la vedeste! — disse Chou-chou. Se vedeste come s'è ridotta!..

— Verremo a trovarla — disse una voce.

— Le porteremo dei fiori! — aggiunse un'altra.

— Delle rose bianche e delle violette — raccomandò Cchou-chou. — Sono i soli fiori ch'ella ama.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Ancora le freccie del mare

Dopo le chiare parole di S. E. Ciano era da ritenersi che la questione delle freccie esulasse dal campo delle polemiche giornalistiche per rientrare in quello normale delle trattative con tutte le compagnie interessate.

Ma un nuovo commento dell'*Agenzia delle informazioni* non può restare senza risposta.

Potremmo passare sotto silenzio l'accenno ripetuto dalla suddetta agenzia che noi esaminiamo il problema sotto un profilo locale e regionalistico, giacchè chi non vuol ad arte fraintendere, da quanto pubblicato da noi e dal *Popolo di Trieste*, si sarà potuto convincere, come quanto noi si chiede s'inquadra assolutamente nella cornice degli interessi nazionali.

Ed è stato proprio il Capo del Governo a riconoscere ripetutamente la squisita funzione nazionale del traffico triestino o meglio adriatico.

Ma la suddetta agenzia, con incomprensione strana, vuol coglierci in fallo, deducendo il poco interesse di Trieste per le relazioni americane dall'esposizione fatta sabato scorso a S. E. Volpi nella riunione alla Camera di commercio, da parte dei principali esponenti dell'economia triestina.

Essa rileva come delle freccie del mare nessuno abbia parlato, percui lo scalpore da noi sollevato sarebbe contraddetto dal disinteressamento dei fattori competenti di Trieste.

Ci spiace che l'*Agenzia delle informazioni* non abbia compreso lo squisito senso di riserbo e di tatto che suggerì ai triestini di non portare dinanzi al ministro delle Finanze un problema che riguardava in prima linea il suo collega delle Comunicazioni, tanto più che il ministro competente, col suo discorso tenuto a Trieste il 24 maggio, aveva dato, seppure in forma generica, degli affidamenti nei quali tutti a Trieste hanno piena ed assoluta fiducia.

Nè l'*Agenzia delle informazioni* seppe comprendere come il comm. Alberto Cosulich, presidente della Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale, e che è contemporaneamente il più alto esponente della compagnia triestina di navigazione, interessata nel problema, abbia sentito in prima linea questo senso di opportunità, evitando ogni accenno che potesse dare l'impressione che egli parlasse «pro domo sua».

Nè del resto l'*Agenzia delle informazioni* ha compreso i passi stessi dei discorsi da essa citati. Se il gr. uff. Segre parlò della funzione di Trieste quale centro propulsore dell'espansione nostra nell'Europa centrale, nei Balcani, nel Levante e nell'Estremo Oriente, non è chi non veda come l'espressione economica rifletta non il traffico delle merci soltanto, ma anche quello dei passeggeri e come parlando di Europa centrale e di Balcani, si intenda tutti i traffici di questi territori con i paesi d'oltremare, le Americhe comprese.

E le stesse parole del comm. Alberto Cosulich dicevano che si riteneva opportuno di lasciar da parte i grossi problemi marittimi e quanto non entrasse nella diretta competenza di S. E. Volpi.

Chè se l'agenzia predetta volesse proprio sapere quale sia l'opinione generale a Trieste e nella Regione su questo problema, farà bene di leggere la relazione dei giornali locali sulla visita del ministro Volpi a Trieste, e vedrà, che là dove non prevalevano quelle ragioni di tatto cui s'improntarono i discorsi ufficiali, cioè nelle masse, il problema ha tale e tanta risonanza, che un operaio qualunque del Cantiere Navale Triestino, cui il ministro fece l'onore di rivolgere la parola, spontaneamente lo pregò di assicurare a Trieste le freccie del mare.

Il problema nazionale del porto di Trieste

Uno dei più intelligenti studiosi dei nostri problemi commerciali, il sig. Vittorio Segrè, ha pubblicato con tipi dell'Editoriale Libraria un suo opuscolo «Il problema nazionale del porto di Trieste», che non deve sfuggire nel momento in cui le circostanze impongono la più seria attenzione sul movimento del grande emporio adriatico. Con lucida concisione, il Segrè delinea i precedenti storici del porto e quella che egli chiama «La lotta del passato» (giacchè non conviene credere che i commerci di Trieste vivessero sempre su letti di rose); rileva l'energia della ricostruzione dopo la guerra, scolpendola in dati sommari sul ravvivarsi della industria, della navigazione, del traffico, in mezzo alle più grandi difficoltà politiche, economiche e monetarie; ritrae i caratteri del commercio di Trieste, così essenziale nelle funzioni dell'emporio triestino, del quale si ha ancora in Italia un'idea monca e incompleta, mentre la guerra di concorrenza dei porti nordici mostra quale importanza vi si annetta all'estero. In questo punto il Segrè si riferisce a uno studio recente del dott. Giorgio Manner, dal quale risulta che il commercio di transito assicura all'economia nazionale una somma annua di almeno 300 milioni di lire: d'onde la necessità di considerare il porto di Trieste, che in quel commercio ha la sua chiave, con criteri diversi da quelli applicati agli altri porti nazionali. Che cosa si può fare? I possibili provvedimenti sono elencati nella seconda parte dell'opuscolo: e si riferiscono tanto al completamento della rete ferroviaria, quanto all'adozione di tariffe calcolate su base diversa, e al controllo delle cosidette spese di piazza e di porto, in modo che non divengano esse un elemento di decadenza del porto. Meglio una maggior sovvenzione del Governo ai Magazzini Generali — dice il Segrè — che il lasciar affidata la vita del porto a queste pericolose risorse. La chiarezza dell'opuscolo lo rende pregevole al pari dell'affetto cittadino che l'ha ispirato.

Nuovi provvedimenti legislativi per le pigioni?

Come i lettori ricorderanno, il 2 corr. mese, per iniziativa del prefetto comm. Fornaciari e del segretario federale ing. Cobol, venne tenuta alla Prefettura un'adunanza dei rappresentanti dei proprietari di case, nonchè degli inquilini, con lo scopo di precisare, in base alle condizioni peculiari di Trieste, le opportune modificazioni che all'atto pratico avrebbe potuto subire la convenzione di Milano riflettente la misura delle pigioni per il 1927, in rapporto all'anteguerra.

L'adunanza, lunga e laboriosa, grazie alla decisa volontà spiegata dal Prefetto di addivenire ad una conclusione, e all'energia del segretario federale ing. Cobol, sortì il risultato per il quale la misura massima degli aumenti venne fissata al tre e un quarto di anteguerra. Il rappresentante dei proprietari di case, comm. Gustavo Ziffer, pur avendo difeso gl'interessi di cui era la emanazione, con straordinario vigore dialettico, finì col cedere, convinto, del resto, personalmente — di ciò siamo certi — che la misura adottata rappresentasse il massimo che si potesse pretendere dagli inquilini appartenenti alle categorie meno abbienti, specialmente in questo momento di accentuata depressione economica, a causa dei diminuiti traffici.

Senonchè sottopose — com'era logico — l'accettazione definitiva del concordato al benestare da parte del presidente della Federazione nazionale dei proprietari di case, che ha sede a Milano, e precisamente nella persona del gr. uff. Stucchi. Egli perciò riferì il risultato dell'adunanza e, a quanto ci risulta, caldeggiò l'accettazione della misura conclusa, come quella confacente alla speciale situazione triestina.

Ieri, però, il gr. uff. Stucchi gli indirizzò in risposta il seguente telegramma: «Opportunità accordi con autorità locali superata da annuncio imminenti provvedimenti legislativi».

Dal telegramma si può indurre che la proposta, accettata dal comm. Ziffer e avanzata da lui stesso alla Federazione, non sia stata accolta. Ovvero che la Federazione sia stata avvisata di nuovi e imminenti provvedimenti legislativi di carattere generale, da applicarsi cioè indistintamente in tutte le provincie.

Per proprio conto il cav. Ziffer, nella persuasione di avere fatto di tutto per comporre equamente il contrasto fra inquilini e padroni di casa, visto che la sua proposta non è stata accolta come conveniva, ha presentato le dimissioni da presidente della Federazione provinciale dei padroni di casa.

Il gesto del cav. Ziffer non può non avere l'approvazione della cittadinanza. Invero egli, per quanto legato e rappresentante dei proprietari, in ogni occasione die' prova di uno squisito senso di moderazione e nelle numerose e non sempre facili divergenze con i rappresentanti degl'inquilini dimostrò la migliore buona volontà onde trovare la via di uscita senza eccessivi danni degl'inquilini stessi.

Littoria

Direzione Corsi Premilitari della Legione «S. Giusto». Domenica 12 corr. avranno luogo le prove d'esame per il primo Corso 1926-1927.

Pertanto per il tale giorno, alle ore 7, tutti gli allievi sono comandati di trovarsi, in divisa, in caserma.

II Coorte «Nulli secunda» della 58.a Legione. Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati in caserma alle 7 di domenica 12 corr. onde partecipare alle esercitazioni di tiro.

IV Coorte «La Disperata» della 58.a Legione. I militi della classe 1907 e 1908 appartenenti alla X e XII Centuria sono comandati per domenica, alle 6, in caserma di via Ferriera per partecipare alla lezione di tiro. La lezione finirà alle 9.30.

11.a Centuria «Veniero». Gli appartenenti alla Centuria sono comandati domenica alle 6 in caserma di via Ferriera.

Rapporto fiduciari di scuola e di Circoli rionali dell'A. G. F. Oggi, alle 19.30, tutti i fiduciari dei Circoli rionali e delle scuole sono convocati al rapporto. Presenzierà al rapporto il nuovo comandante int. cav. prof. Galifi.

Domenica 12 corrente tutti gli Avanguardisti sono comandati, alle 8, in sede, per essere presentati al nuovo comandante cav. prof. Galifi.

I componenti il Manipolo ciclisti devono trovarsi alle 7.45 in sede con la macchina.

1.a Coorte «Luigi Morara-Sassi» della 58.a Legione. I capisquadra e i militi delle dipendenti Centurie, che non hanno partecipato mai alle lezioni di tiro, sono comandati, in divisa, domenica 12 corrente, alle 7, in caserma di via Ferriera. Contro gli assenti verranno presi severi provvedimenti.

Le iscrizioni al Corso premilitare estivo. La Direzione dei Corsi premilitari della 58.a Legione informa tutti i giovani della classe 1908, i quali non si sono inscritti al Corso regolare premilitare che, in previsione venga concessa l'apertura di un Corso regolare estivo, il quale verrà annunciato con apposito manifesto, sono invitati a presentare domanda regolare presso la Direzione stessa (via Ferriera 12) sino a tutto il 25 corr., allegando il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

L'ultima estrazione del Prestito città di Trieste del 1879. Venerdì 1.o luglio p. v., alle 10, avrà luogo nella sala minore del Municipio di Trieste la 48.a ed ultima estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste dell'anno 1879.

Le cartelle estratte, che saranno pagate il decimoquinto giorno dopo l'estrazione, e i tagliandi che vanno a scadere il 1. luglio e saranno pagati subito, verranno rimborsati in lire al ragguaglio del 120 per cento presso la Tesoreria comunale (via dei Gelsi 11).

La parziale antecipazione del lavoro nei forni. Il Municipio comunica che a datare dal giorno 6 corr. è andata in vigore la deliberazione presa dal Commissario prefettizio con la quale accordava al Gruppo proprietari di forno di Trieste, l'antecipazione di due ore di lavoro chiesta, e precisamente per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, limitatamente però a un operaio per ogni azienda, per l'inizio della preparazione dei lieviti e un operaio per ciascuna bocca di forno, i quali operai non potranno essere gravati per più di sei giorni ogni due settimane a sensi degli art. 2 e 4 della legge 21 marzo 1908, N. 105.

Il traffico sulle linee aeree della S. I. S. A. nello scorso aprile

Dalla relazione statistica sul traffico aereo dell'aprile 1927, compilata dalla S. I. S. A. per le sue linee aeree Trieste-Torino e Trieste-Zara, si ricavano le seguenti cifre atte ad illustrare la crescente importanza dei servizi:

Sulla linea Trieste-Torino furono compiuti durante il mese di aprile 54 viaggi, con un percorso totale di 31.050 km., e si contarono 224 passeggeri; sulla linea Trieste-Zara furono compiuti 53 viaggi con il percorso di 13.308 km. e si ebbero 149 passeggeri.

Il traffico d'aprile registra inoltre sulla linea Trieste-Torino 1801 kg. di merci trasportate (bagaglio dei passeggeri compreso) e 216 kg. di posta; sulla linea Trieste-Zara 1179 kg. di merci (rispetto a 655 del marzo) e 45 di posta (rispetto a 20 del marzo).

Notevole la crescente frequenza del sesso gentile: infatti, fra i 224 passeggeri che viaggiarono sulla Trieste-Torino vi furono ben 52 signore, e fra i 149 della Trieste-Zara, 41; prova questa che il viaggiare per aria non è più considerato con preoccupazione.

Quanto alla nazionalità dei passeggeri, la maggior quota è data naturalmente dagli italiani con 163 su 224 per la Trieste-Torino e 110 su 149 per la Trieste-Zara. Degli stranieri danno il contributo più alto i tedeschi (Austria e Germania); seguono gli inglesi e quindi i jugoslavi, gli ungheresi, i cecoslovacchi. Notiamo anche due portoghesi, 1 russo, 1 giapponese e 1 argentino.

La festa pro Colonie fasciste

Il Direttorio del Fascio avverte il pubblico che il n. 1434 della pesca per la giornata del libro non è stato ancora ritirato. Trattandosi di un libro di valore, lo tiene a disposizione del vincitore fino a tutto sabato 11 corr. Se fino a quel giorno non sarà prelevato, passerà, sotto un altro numero, alla pesca che avrà luogo domenica 12 corr. al Giardino Pubblico, pro Colonie feriali del Fascio femminile.

Un certo numero di doni per la pesca, che sarà veramente miracolosa per lo straordinario numero di doni, sarà esposto da oggi in poi nella vetrina del negozio Beltrame, in corso Vittorio Emanuele III.

Si avvertono pure tutte le ditte che hanno ricevuto la circolare, e presso le quali nessuna signora s'è presentata a ritirare il dono, che possono inviarlo alla sede del Fascio femminile, via d'Annunzio 1, I p., ove le signore del Direttorio sono in permanenza per riceverli. E' meravigliosa l'affluenza di oggetti giunti fino a ieri, per contribuire alla nobile e umanitaria iniziativa, ed è commovente lo slancio generoso con cui vi corrispose tutta la cittadinanza. Oggi inviarono superbi doni la signora Gisella Polacco, Vordoni, baronessa Albori, Hilda Brunner, farmacia Serravallo, Lordschneider, Degrassi, Krausz, gr. uff. Tessadori, Mazzaroli, Benussi, Missaglia, Anita Boschian, Alberti, Pizzul.

Per l'inaugurazione del labaro del Commissariato Provinciale dell'O. N. D.

Il Commissariato provinciale dell'O. N. D., richiamandosi alla precedente disposizione secondo la quale sono sospese per domenica prossima tutte le manifestazioni dopolavoristiche, invita tutte le associazioni aderenti a inviare un loro rappresentante all'adunanza che sarà tenuta questa sera, alle 20, presso la sede del Corso Vittorio Emanuele III n. 12, per prendere le disposizioni definitive per la riuscita della solenne cerimonia, che si svolgerà il 12 corr. al teatro Nazionale.

Le associazioni che non si faranno rappresentare a tale adunanza dovranno darne giustificazione.

Il trattenimento delle «Ifi» sul piroscafo «Stella d'Italia». Lunedì dalle 17 alle 21, sul lussuoso piroscafo «Stella d'Italia» la Direzione delle Industrie femminili italiane terà un tè danzante a favore della benefica istituzione, che riuscirà brillante non solo per l'assicurato concorso di tutta la migliore società triestina, ma anche per la signorilità dell'organizzazione e delle belle sorprese che promette. Il biglietto d'ingresso, con diritto a una consumazione, è fissato in lire 20.

La festa del Mare. Anche quest'anno, come negli anni decorsi, sarà celebrata la tradizionale festa del Mare, sotto gli auspici della locale sezione della Lega Navale, con la cooperazione delle società sportive nautiche e delle altre associazioni triestine.

Domenica 12 giugno, primo giorno festivo dopo l'anniversario dell'affondamento della nave austriaca «Santo Stefano» da parte del comandante medaglia d'oro Luigi Rizzo, il R. Y. C. A. svolgerà un'interessantissima regata a vela nel bacino San Giusto, fra il molo Bersaglieri e il molo Audace. A rendere maggiore il concorso e più interessante la gara, la Lega Navale mette in palio un ricco premio.

Al molo saranno ormeggiati due grandi piroscafi, sui quali potranno avere accesso, per assistere alla regata, tutti i soci della Lega Navale e quelli del R. Yacht Club Adriaco e della Filonautica. A bordo e sulle rive suoneranno no bande e fanfare dei ricreatori cittadini. Non dubitiamo che tutta la cittadinanza accorrerà alle rive per rendere più solenne questa giornata dedicata alla nostra Marina, e che l'acqua sarà popolata da innumerevoli imbarcazioni.

Il concerto di Monfalcone pro Consorzio antitubercolare. Il concerto che si doveva tenere a Monfalcone a favore del Consorzio antitubercolare domenica scorsa, in occasione della «Festa del fiore» e che fu dovuto rinviare causa il maltempo, si terrà stasera, giovedì, nel giardino dell'Hotel Roma.

Le visite alla cella d'Oberdan temporaneamete sospese. L'Ufficio tecnico municipale comunica: Dovendosi procedere alla demolizione delle parti dell'edificio, adiacenti alla cella d'Oberdan, nella vecchia caserma, per ragioni di sicurezza, la visita alla cella da parte del pubblico dovrà venir sospesa dal 10 corrente sino a nuovo avviso.

Serata musicale. La sera del 10 giugno, alle 20.30, ci sarà in sala massima del Circolo Artistico una serata musicale sostenuta dagli allievi della maestra Gisella Giardini, con la collaborazione degli allievi del prof. Giuseppe Viezzoli.

Per la morte di un ex squadrista. Tutti gli ex squadristi, i militi della XII Centuria e gli iscritti alla sezione rionale sono invitati ai funerali del camerata Umberto Scialini, della «Quis contra nos?», che si terranno oggi alle 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

L'intervento del P. M. nei processi matrimoniali

Ieri davanti alla III.a sezione del Tribunale civile, sotto la presidenza del cons. avv. Lucich, ha avuto luogo un avvenimento di particolare importanza sulla vita giudiziaria. Per la prima volta è comparso in udienza in un processo matrimoniale il P. M., e ciò in ottemperanza alle disposizioni del Codice italiano. Infatti fino ad oggi, pure essendo in vigore in questa materia la legislazione patria, continua tuttavia ad essere mantenuto il diritto processuale austriaco, in base al quale veniva chiamato al processo matrimoniale un avvocato nella veste di difensore d'ufficio del vincolo allo scopo di effettuare il possibile per la sussistenza del matrimonio. Soltanto una recente sentenza della Corte Suprema opinava che l'istituto del diritto processuale austriaco era ormai sorpassato e contrario alle nuove leggi ora introdotte, per cui la difesa del vincolo spetta non più al difensore d'ufficio ma al P. M.

In seguito a queste nuove vedute il Tribunale ritenne di non più procedere alla nomina del difensore del vincolo e di richiedere nei processi matrimoniali l'intervento del P. M. Così ieri mattina ebbe a inaugurarsi l'adozione del nuovo principio processuale in una causa per annullamento di matrimonio. La Corte, presieduta dall'avv. Lucich, era composta dai giudici cav. Pacor e cav. Gnesda. Quale P. M. comparve questa prima volta il procuratore del Re, presso il Tribunale comm. Ressignani. Patrocinavano le parti gli avvocati Guido Zennaro e Corrado Jona. Dichiarato aperto il dibattimento, il presidente, in una lucida e bella esposizione, rievocò la storia dell'istituto scomparso e le ragioni della nuova sistemazione, salutando cordialmente l'ingresso nel processo matrimoniale del P. M. Rispose il comm. Ressignani, mettendo in rilievo l'importanza dell'innovazione, ringraziando il Collegio e chiudendo con un augurio: che le cause matrimoniali nelle quali il suo ufficio è costretto ora ad intervenire, troppo numerose davanti al nostro Tribunale, sieno meno frequenti.

Parlò quindi l'avv. Zennaro associandosi alle parole del presidente e dando il benvenuto, a nome della curia, al P. M. nella sua funzione. L'avv. Jona si unì alle conclusioni del collega osservando che è questa una nuova tappa del processo, tanto auspicato, dell'unificazione legislativa e augurandosi che quanto prima possano la magistratura e il foro celebrare l'introduzione nelle nuove provincie di tutte le leggi patrie anche in materia di diritto privato. Ebbe quindi luogo la discussione della causa.

Le donne triestine e i supermutilati

Ieri, con un'adunanza nella Sala del Municipio, si chiuse l'attività del Comitato di donne triestine che, sotto la presidenza infaticabile della signora Ninetta Valerio, circondò di ogni più delicata e affettuosa cura i supermutilati che di recente onorarono della loro visita la nostra città. Il sentimento delle donnè triestine non poteva non commuoversi profondamente per questa visita che a noi portava i più martoriati e più sacri figli della Patria in pellegrinaggio d'amore: spontanea doveva in esse fiorire l'intuizione dei cento piccoli pensieri devoti, quasi materni, nei quali i mutilati, anche senza conoscere d'onde venissero, avrebbero dovuto sentir l'alito di una soave indefessa sollecitudine. Le stanze adornate di fiori nei loro alloggi, le cartoline illustrate di Trieste già pronte, già affrancate, le sigarette, i cartocci di dolci per i figliuoli, gli albi di vedute della città, le carte da lettera, il pranzo offerto nel treno, le automobili a disposizione per le escursioni nei dintorni della città e sui campi gloriosi: tutte queste erano gentilezze delicate che non potevano nascere e venire a perfezione se non in anime di donne comprese della profonda riverenza e della infinita gratitudine dovuta a quei sacrificati sublimi. E le alabarde, i piccoli distintivi alabardati, che essi accolsero con tanto gradimento come ricordo di Trieste; e che la signora Delcroix puntò sul petto dell'illustre marito, furono pure pensiero ed opera delle donne nostre, interpreti anche questa volta squisite del più puro sentimento della città.

Alla signora Ninetta Valerio, come presidente del Comitato, inviò a nome degli ultramutilati una lettera di commossa gratitudine la signora Anna Maria Sanguineti-Oddi, dalla loro Casa di Firenze: e la lettura di questa lettera, nell'adunanza di ieri, fu la più degna chiusa di questo espisodio circonfuso dell'alta e gentile poesia del sentimento.

Una Mostra del pittore Adolfo Levier. Domani, e nei giorni successivi, fino al 25 corr., rimarrà aperta nella sala maggiore della Società di Scherma gentilmente concessa (Piazza della Borsa 11, II) una mostra dei lavori di Adolfo Levier.

Questo interessante artista concittadino ha tenuto recentemente un'esposizione ad Amsterdam, della quale vediamo il catalogo illustrato, con presentazione del prof. Enrico Morpurgo. La stampa olandese ne parlò con molta ammirazione. Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* riscontra lo stile proprio del Levier sopra tutto nei ritratti, nei quali loda la parsimonia e la gamma personale del colorito. Nelle nature morte trova raffronti coi moderni francesi; più svincolato d'influenze giudica il paesista dalle impressioni ardite, e negli acquarelli nota l'immediatezza della fattura e il simpatico carattere. Il *Tijd* scrive che dove ci sono lavori del pittore italiano Adolfo Levier c'è sempre festa. «Il pittore non è enigmatico. Vede la vita dal lato allegro. E non con sarcasmo o con leggerezza di gaudente, ma in modo aperto e cordiale, come persona che della vita sia innamorata sinceramente e la consideri un dono. Nelle sue nature morte, nei suoi paesaggi, nei suoi ritratti sempre vigorosi e disinvolti nelle pennellate c'è qualche cosa di giovanile, di fresco, di giocondo, e la temerità e la bravura non ne escludono la finezza». E l'articolo prosegue in questo tono di calda simpatia, passando ad analizzare le varie opere del Levier.

La notifica dei quadrupedi. Il Municipio pubblica l'avviso concernente la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito. S'invitano tutti i possessori di cavalli, muli, asini e buoi, di veicoli a trazione animale e di bardature, a farne notifica al reparto militare del Municipio (via Sanità N. 25, II piano, porta N. 24, dalle ore 9 alle 12). Chiunque senza giustificato motivo trascuri la notifica è punito con l'ammenda da lire 10 a lire 100 e sino a lire 200, trattandosi di dichiarazioni mendaci.

I prezzi di calmiere a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 8:

Ieri nell'aula del Municipio di Monfalcone, sotto la presidenza del podestà comm. Coceancig, assistito dal vice podestà cav. Klum, si è riunita la Commissione annonaria per esaminare e rivedere, previi accordi con le organizzazioni dei commercianti, i prezzi di alcune fra le più importanti derrate alimentari.

Hanno presenziato il segretario politico del P. N. F. cap. A. Barbettani, il medico comunale dott. Beltrame, i rappresentanti dell'organizzazione sindacale dei commercianti e dei sindacati operai rag. Nadaja e cav. Formisano e gli esperti cap. Biasini, Pilotti, Deiuri, Grattou e Rigutti.

Prende la parola il podestà illustrando gli scopi della riunione della Commissione e chiedendo che, come in altre città, si addivenga a un'equa revisione dei prezzi di alcuni fra i più importanti generi di prima necessità e siano apportate le opportune riduzioni. Si compiace che i commercianti, e in special modo i tesserati, si siano adagiati senza richiami alla necessaria disciplina, che vuole che l'azione per la diminuzione dei prezzi sia equa ma totalitaria, e preannunzia che si dovrà in seguito procedere pure alla revisione del dato di panificazione, adattandolo alla reale situazione di Monfalcone.

Si passa infine allo studio dei prezzi dei singoli generi alimentari, che vengono, dopo serena discussione, stabiliti.

Le deliberazioni della Commissione annonaria sono rese esecutive da domani con il seguente manifesto del Podestà:

«Considerato che, a tutela dell'ordine pubblico, è stato ritenuto necessario determinare l'ammontare dei prezzi di vendita al minuto di alcuni generi alimentari di prima necessità e di largo consumo; sentita la Commissione annonaria e presi accordi con la Federazione del commercio, resta stabilito:

A datare dal 9 giugno corrente e fino a nuova disposizione, i sotto elencati generi commestibili saranno venduti a prezzi non superiori a quelli come appresso indicati: Zucchero cristallino a lire 6.80 al kg.; zucchero quadri a lire 7.20; riso brillato a lire 1.90; riso Camolino a lire 1.80; pasta alimentare fina a lire 3; pasta alimentare extra e Napoli a lire 3.60; caffè Rio comune a lire 21; caffè Minas a lire 22; caffè S. Salvador naturale a lire 25; caffè Santos buono a lire 23; farina tipo unico a lire 2.20; farina gialla lusso a lire 1.20; farina gialla comune a lire 1.10; farina bianca lusso a lire 1.25; farina bianca comune a lire 1.15; fagiuoli galiziani a lire 2.20; fagiuoli verdi a lire 1.80; olio di semi comune a lire 5.60 al litro; olio oliva mezzo fino a lire 9.20 al litro; lardo nostrano a lire 8.80 al kg.; lardo americano a lire 7.60; burro alto Isonzo a lire 20; burro naturale a lire 15.80; formaggio reggiano 1926 a lire 20; formaggio reggiano 1925 a lire 25; formaggio Emmenthal nazionale a lire 12.80; salsa di pomodoro a lire 4.50; strutto nostrano a lire 8.20; latte a lire 1.10 al litro; latte a domicilio a lire 1.20 al litro.

Il presente manifesto dovrà essere tenuto esposto al pubblico in ogni negozio di vendita dei generi suindicati. Si rammenta pure l'obbligo di indicare con appositi cartellini il prezzo di vendita di tutti i generi esposti al pubblico. Il peso della carta adoperata per avvolgere i generi alimentari, non dovrà essedere un grammo per ogni decimetro quadrato. I contravventori saranno puniti a norma delle penalità previste dalla legge che comportano pure la chiusura del negozio ed il ritiro della licenza commerciale.»

Il ribasso sui materiali da costruzione. Il Commissario prefettizio del Consorzio marittimo «Isonzo» con sede in S. Canzian d'Isonzo comunica: «Esaminato il generale miglioramento dell'economia nazionale e sentiti i soci interessati, al fine di cooperare alla buona riuscita della battaglia economica, vengono deliberate, a decorrere dal 16 giugno corrente, le seguenti riduzioni di prezzi sulle forniture della ghiaia e della sabbia: piazza di Trieste, all'ingrosso, da lire 29 a lire 26 il metro cubo; piazza di Trieste, al minuto, da lire 32 a lire 28 il metro cubo; Valle di Muggia, da lire 31 a lire 28 il metro cubo. Per le altre piazze in proporzione.

La pensione agli ex ufficiali a. u. cittadini italiani di diritto

Da oltre tre anni undici ufficiali ex a. u., divenuti cittadini italiani di pieno diritto, avevano iniziato pratiche per il riconoscimento della loro pensione da parte del Governo nazionale. Finalmente, grazie all'intervento personale del Capo del Governo, le pratiche giunsero in questi giorni a felice soluzione, e il sottosegretario alla Guerra S. E. Cavallero diede comunicazione alla Presidenza dell'Associazione pensionati statale della Venezia Giulia, con la seguente lettera: «Si ha il pregio di assicurare che è stato disposto per il pagamento della pensione nei riguardi dell'ex colonnello S. A. e degli altri ex ufficiali che si trovano in analoghe condizioni».

Il caso in parola, che giunse a definizione per il senso di generosità e di giustizia di S. E. Mussolini, diede per tre lunghi anni da fare agli interessati e all'Associazione pensionati, incaricatasi della loro tutela, con l'energia e la tenacia che contradistingue il suo presidente signor Antonio Roich, per ben tre anni. Gli undici ex ufficiali, per cause indipendenti dalla loro volontà, rientrarono nella Patria redenta in ritardo e perciò la loro pensione non avrebbe potuto essere assegnata se non dopo la ratifica da parte della Repubblica polacca e del Regno S. H. S. della convenzione di Vienna del 30 novembre 1923, che regola appunto la loro posizione, ratifica che finora non si è avuta. Invano della sorte di questi ex ufficiali, rimasti senza risorse per causa non propria, s'interessarono S. E. Suvich e l'on. Banelli. Allora il signor Roich, attraverso il colonnello E. Goltara di Milano, mise a cuore la cosa a S. E. Suardo e a S. E. Cavallero, che ne informarono il Capo del Governo, il quale decise l'assegnazione della pensione sorvolando sull'impedimento formale.

Oltre alla comunicazione del Sottosegretario alla Guerra, il signor Roich ricevette anche la seguente lettera dal colonnello Goltara, da cui risulta il suo interessamento generoso e la riconoscenza dell'Associazione dei pensionati per la sua opera:

«Ricevo ora la di Lei racc. 3 corr. Sono ben contento che i miei sforzi abbiano finalmente sortito buon esito, contribuendo a far cessare uno stato di cose doloroso e dispiacevole alla nostra grande Patria. S. E. Suardo s'interessò grandemente presso il Capo del Governo che è pure ministro della Guerra, e così pure il generale Cavallero amico del mio amico colonnello Bianchi d'Espinosa.

Ringrazio Lei delle gentili espressioni a mio riguardo e dell'iscrizione nell'Albo d'oro sociale di codesta on.le Associazione pensionati; onore troppo superiore ai miei meriti. Ai camerati ex ufficiali a. u. vadano i miei vivi auguri di vita tranquilla e meno tribolata che pel passato. A loro e a Lei i miei cordiali saluti. Colonnello Edoardo Goltara».

Movimento sindacale

L'attività sindacale in provincia. In questi ultimi giorni il segretario generale dei Sindacati fascisti comm. Melchiore Melchiori ha ispezionato tutti gli uffici dei Sindacati della provincia, constatando ovunque che l'opera di organizzazione procede con attività veramente encomiabile. Il segretario generale ha tributato un particolare elogio agli ispettori della zona di Monfalcone, di Postumia e di Grado.

Il concordato per gli operai siderurgici. Fra l'Ufficio provinciale di Trieste della Confederazione dei Sindacati fascisti, rappresentato dal comm. Melchiori, dal cav. Simonini, da Crismancich, e l'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, rappresentata dal comm. Coceancig, dall'ing. Hirschler e dall'ing. Minervini, è stato stipulato un concordato di aspetto salariale per le maestranze degli altiforni e acciaierie della Venezia Giulia.

Tale concordato fissa alcuni miglioramenti salariali alle maestranze e stabilisce una definitiva regolarizzazione delle paghe basi, delle indennità e delle percentuali di cottimi.

La situazione del Sindacato operai tessili di Monfalcone. Martedì scorso il signor Ugo Gherardi, segretario della Sezione dell'Industria, e il signor Federico Piano, segretario provinciale del Sindacato operai tessili, si sono recati a Ronchi dei Legionari, per rendersi conto della situazione delle maestranze del Cotonificio Brunner. Era a riceverli l'ispettore di quella zona cap. Lucio Formisano, il quale li presentò agli operai del Consiglio direttivo del Sindacato tessili di Monfalcone.

Attraverso un'ampia e serena discussione si esaminò minutamente la possibile opera di riorganizzazione del Sindacato, con particolare riferimento al delicato momento attuale, in cui tutte le forze della produzione debbono tendere al miglioramento delle condizioni di vita ed alla rivalutazione della lira voluta dal Governo nazionale.

Il Sindacato tessili di Monfalcone, che ha attraversato un lungo periodo di stasi, dovuto in parte alla riorganizzazione dell'industria, non ancora in completa efficenza, sta ora avviandosi verso un lento ma progressivo e soddisfacente consolidamento. Lo spirito delle maestranze è assai favorevole all'organizzazione, e gli operai si rendono esatto conto di quanto il Governo, con la promulgazione della Carta del Lavoro e delle leggi sindacali fasciste, va facendo per loro in ogni campo della previdenza sociale per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Per l'assegnazione degli incarichi professionali ai mutilati ed invalidi di guerra. Il ministro della Giustizia S. E. Rocco ha inviato a tutte le autorità giudiziarie del Regno la seguente circolare:

«Più volte da questo Ministero è stato raccomandato alle autorità giudiziarie di voler tenere in speciale considerazione, nell'affidamento degli incarichi professionali in materia di volontaria giurisdizione e contenziosa, coloro che, dopo avere esposta la vita per la difesa e la grandezza dell'Italia, sono ritornati all'esercizio delle rispettive professioni. E soprattutto è stata fatta presente la convenzione di agevolare i mutilati e gli invalidi che della guerra portano tuttora i segni gloriosi e sono oggetto della protezione e dell'assistenza del Governo Nazionale.

«Ma poichè non sempre e non da parte di tutti gli uffici giudiziari sono state, a quanto pare, assecondate nella giusta misura tali raccomandazioni, rinnovo alle autorità giudiziarie la preghiera di dare, a parità di condizioni e compatibilmente con le superiori esigenze dell'Amministrazione della Giustizia, ai professionisti mutilati ed invalidi di guerra la preferenza nell'assegnazione degli incarichi professionali, come perizie, arbitrati, curatele, ecc.

«Conoscendo il patriottismo della Magistratura italiana sono sicuro che essa saprà tenere nella dovuta considerazione lo spirito di questa mia raccomandazione, e gradirò un cenno di assicurazione da parte delle LL. EE. i capi delle Corti di Appello.»

L'assicurazione infortuni
in una conferenza al Circolo di cultura sindacale

L'avv. Jona, nella sua seconda lezione, ha trattato dell'assicurazione infortuni sul lavoro, in particolare considerandola come la più rilevante tra le provvidenze, perchè si distacca dalle altre forme sociali di tutela, dato che, anzichè essere a contributo multiplo, è una vera assicurazione di alea, l'unica che sta a carico esclusivo dell'industria, a compenso del rischio professionale che essa determina e che rappresenta quindi un diretto fattore del costo.

Si intrattiene quindi sulla interpretazione, che taccia di poca chiarezza, dell'attuale dizione della legge nella definizione dell'infortunio che viene qualificato come «fatto violento in occasione del lavoro». Infatti si discute assai sulla portata dell'espressione «fatto violento» e si è molto spesso costretti a domandarsi se determinati sinistri sieno o meno avvenuti in occasione del lavoro: caratteristico il caso dell'operaio sinistrato sulla via che conduce al lavoro. Appena oggi si sente la necessità di modificare a questo proposito l'art. 7 della legge, e l'on. Bottai, illustrando recentemente le riforme che in questa materia troveranno applicazione in consonanza ai principii della «Carta del lavoro», ha promesso una prossima precisazione.

L'avv. Jona passa poi a parlare del sistema semplicista francese e di quello monopolista di provenienza austro-tedesca, illustrando quindi nei particolari il sistema liberista italiano, che definisce intermedio e che considera migliore degli altri.

L'oratore passa poi ad esporre il sistema di computo dell'indennità, criticando la forma forfaitaria, che strozza il calcolo reale del vero ammontare del danno, concludendo come appunto per questa ragione l'assicurazione stessa non costituisca un peso economico, bensì un vantaggio anche per l'industria, dato che il datore di lavoro, se richiesto del pagamento del danno in ragione comune, molto spesso sarebbe condannato a pagare somme assai più ingenti di quelle stabilite dal legislatore «forfait».

Infine l'avv. Jona si intrattiene sul problema particolarmente grave della forma di pagamento dell'indennità: rendita o capitale, concludendo che il pagamento in rendita tutela meglio l'infortunato, il quale è garantito per tutta la durata della sua esistenza. Ma l'oratore non esita a ritenere preferibile per l'infortunato il pagamento di capitale: 1) perchè con questo l'operaio o i suoi eredi, hanno il mezzo di procurarsi un'attività che sarà pure fonte di sostentamento per tutta la vita; 2) perchè le piccole rendite, per i casi di inabilità permanente parziale, sono così irrisorie, da preferirsi un capitale dato una volta tanto; perchè il sistema della rendita dà sempre la possibilità di revisione delle condizioni dell'infortunato che, se trovato migliorato, potrà essere costretto ad una diminuzione della pensione; 4) perchè il pagamento in rendita presuppone lo stanziamento e l'amministrazione di ingenti capitali e non può essere quindi accolto che da enti di vasta organizzazione e quindi a base burocratica; 5) perchè la rendita è soggetta in questi tempi all'alea della diversa potenzialità di acquisto della moneta.

L'oratore fu alla fine vivamente applaudito.

L'attività della «Ferrea». Sabato 4 u. s. nel teatrino sociale del Dopolavoro della Ferriera di Servola, i filodrammatici della Compagnia De Rosa hanno rappresentato l'«Artiglio» di Sartene, «Atteone l'infanticida» del Vittagliani, e il «Primo cittadino» di Antonio Pittani.

Domenica scorsa i filodrammatici della Compagnia «Audace» di Roiano hanno rappresentato con buon successo «Tra due amori» di Balos Lopet, e la «Sacra famea» di M. Cociancich Cancicani. I volonterosi interpreti, in tutte e due le recite, furono meritatamente festeggiati.

— Sabato 11 corr. nel teatro sociale della «Ferrea» vi sarà una rappresentazione di prosa e varietà, cui prenderanno parte la piccola eccentrica Cleo, il dicitore Sandri, la signorina Vinter e il signor Poggi con le loro canzoni. Durante lo spettacolo suonerà una scelta orchestrina diretta dal maestro Pozzer. Domenica 12, alle 20, si rappresenterà «Il marito della signorina», commedia in tre atti, di Gabriele Dregoly.

Piccoli trasferimenti di proprietà

Ieri nel pomeriggio, ladri ignoti, servendosi di grimaldelli, riuscirono ad introdursi nell'abitazione incustodita del tramviere Matteo Marinsich, al pianoterra dello stabile n. 32 di viale XX Settembre. Intrapresero colà una visita minuziosa e se ne andarono poi portando seco vari effetti di vestiario e biancheria, per il valore complessivo di circa 1800 lire.

Più tardi il Marinsich, rincasato e rimessosi dalla brutta sorpresa, si recò a denunciare il furto alla vicina stazione dei carabinieri.

— Ieri, verso le 15.30, due carabinieri della stazione di via Promontorio procedettero all'arresto di Giuseppe S., di 30 anni, abitante in Chiadino San Luigi, e Giovanni M., abitante in via Giulia, entrambi addetti alla Società Cimadori, per il trasporto d'immondizie. I due erano stati sorpresi, poco prima, dai guardiani dello Stabilimento tecnico triestino, mentre stavano asportando una gomena del peso di 30 chilogrammi e del valore di 240 lire, che si trovava depositata sotto una tettoia della Fabbrica macchine di S. Andrea. Dopo interrogati i due furono passati alle carceri del Coroneo.

— Il macellaio Andrea Luft, abitante in via Emo Tarabocchia, si recò ieri mattina verso le 11.30 a portare della carne ad una famiglia abitante in via Giuseppe Gatteri. Per non trascinarsi su per le scale la bicicletta «Hansit», del valore di 270 lire, che aveva seco, la lasciò nell'atrio dello stabile. Approfittò dell'occasione qualche mariuolo in giro... d'affari per impossessarsi della macchina e prendere quindi velocemente il largo. Cinque minuti dopo il Luft, ridisceso, dovette convenire che l'esperienza degli altri a nulla giova, poichè nessun insegnamento egli aveva tratto dai furti innumerevoli di questo genere. E si recò a presentare denuncia.

Episodietti di vita coniugale

Alle 13 di ieri si presentò all'Ospedale Regina Elena la casalinga Elisa T., di 35 anni, abitante in via Montorsino. Si fece medicare dal sanitario di turno all'astanteria una ferita al sopracciglio destro e un ematoma sotto l'orbita destra. Giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, la T., prima di rincasare, raccontò che poco dopo mezzogiorno aveva fatto un'osservazione al marito, Emilio, perchè non rincasasse tardi alla sera e che per tutta risposta fu colpita con un oggetto contundente.

Un vecchio investito dal tram e una bimba dall'auto

Angelo Milison, di 62 anni, muratore, abitante in via del Molino a vento n. 27, passava ieri mattina alle 11.30 vicino ai Portici di Chiozza, allorchè fu urtato e gettato a terra da una motrice tramviaria, di cui non aveva avvertito il sopraggiungere. Accorsi alcuni passanti, il povero vecchio fu aiutato a rialzarsi e poi lo si accompagnò alla vicina Guardia medica, il cui sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa sotto l'orbita destra. Avute le necessarie medicazioni il Milison fu in grado di rincasare.

— Jolanda Colledani, di 6 anni, abitante in via Piccolomini n. 8, passava alle 17 di ieri con la nonna, Maria Colledani, di 69 anni, per via Domenico Rossetti, quando, giunta all'angolo di via Porta, la piccina volle attraversare la via. Ma in quell'istante sopraggiunse un'auto, e la piccina, urtata, cadde a terra. Accorsa, spaventata, la mamma, mentre l'auto proseguiva la corsa, la Colledani, ch'era stordita, ma non appariva ferita, fu trasportata a casa. Senonchè alle 18.30, la madre, vedendo che la figlioletta era sofferente, la portò all'Ospedale Regina Elena, ove la dottoressa Barzilai riscontrò alla piccola Jolanda probabili lesioni interne e commozione cerebrale. Avute le necessarie medicazioni, la fanciulla fu accolta nel quarto reparto, con prognosi riservata.

L'enigmatico ferimento di via Milano
Fu un colpo di Flaubert sparato da un ragazzo?

Le condizioni di Mafalda Tosolin, ferita ieri l'altro in condizioni misteriose con un colpo d'arma da fuoco, sparato da un ignoto, mentre passava per piazza Vittorio Veneto, hanno subito un notevole miglioramento dopo l'atto operatorio cui fu sottoposta dal prof. Ettore Oliani, appena trasportata all'Ospedale Regina Elena. Poichè il colpo fu sparato da vicino, la povera giovane ebbe l'intestino crasso perforato in quattro punti, il che richiese il difficile atto operatorio.

Le indagini dell'autorità di p. s. non hanno ancora portato all'identificazione dello sparatore, ma, eliminatasi, come rileviamo, l'ipotesi che potesse trattarsi di una vendetta o, comunque, di un atto criminoso, sembra accertato che il pericoloso accidente sia dovuto a qualche ragazzo che giuocava imprudentemente con un «Flobert» e che lasciò partire un colpo verso la strada. Risultò, infatti, che si trattava di un proiettile di piccolo calibro, di quelli comunemente usati nei fucili-balocco, ma che pure, come vedemmo, possono riuscire pericolosi.

La disgrazia di un giovane elettricista

Un grave accidente è accaduto ieri sera all'elettricista Stanislao Glavina, di 17 anni, abitante in Rozzol in Monte n. 92. Alle 19.45 egli stava rincasando, quando nei pressi della sua abitazione fu raggiunto da un maldestro ciclista che lo investì in pieno e lo scaraventò a terra. Mentre l'investitore, rimessosi in macchina, proseguì la corsa, alcuni presenti accorsero, perchè il caduto non accennava a rialzarsi, e lo trovarono, infatti, privo di sensi. Per quanto facessero non riuscirono a rianimarlo e dovettero telefonare alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, il quale rilevò che il Glavina versava in gravi condizioni, perchè era in preda a commozione cerebrale e in istato d'incoscienza. Avute le prime medicazioni, il povero giovane fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove i medici lo fecero accogliere nel reparto di turno, riservandosi la prognosi.

Una "traversina,, sulla testa

Ieri nel pomeriggio il carpentiere in legno Alberto Lorenzutti, di 22 anni, abitante in via del Rivo n. 19, stava puntellando assieme ad altri tre operai lo scafo del piroscafo «Conte Grande», in costruzione al Cantiere San Marco, quando, verso le 15.30, improvvisamente cadde dall'alto una traversina di legno. Sebbene soltanto sfiorato, il Lorenzutti, oltre alla violenta emozione provata — chè se la traversina lo coglieva in pieno lo avrebbe lasciato stecchito — riportò una lesione non grave alla tempia destra. Soccorso dai compagni, i quali ritenevano che si trattasse di cosa più grave, fu accompagnato nell'infermeria dello Stabilimento, da dove si chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, il Lorenzutti ebbe ulteriori medicazioni e poi rincasò.

Investito da una mucca imbizzarrita

Antonio Cociancich, di 69 anni, abitante a Grascice n. 1 (Villa Decani), ieri mattina sorvegliava alcune mucche che pascolavano in una campagna, quando una delle bestie, imbizzarritasi, gli si avventò contro e lo gettò a terra. Accorso alle sue grida qualche contadino che passava in quei pressi, il povero vecchio fu trasportato a casa e successivamente fu visitato dal medico di Villa Decani, che gli riscontrò la frattura della gamba sinistra. Avute le necessarie medicazioni il bracciante fu trasportato alle 14.30, con un carro, all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel quarto reparto.

Dopo la scena tragica a Monfalcone
Lo stato dei feriti - S'inizia l'istruttoria

Permane sempre grave lo stato di Maria Bussanich, ferita ieri a Monfalcone con due colpi di rivoltella dal suo innamorato, Antonio Bussanich, come abbiamo diffusamente riferito.

Le condizioni del feritore invece non sono gravi e, secondo il parere medico, se non subentrano complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

Il nostro corrispondente ci comunica che ieri nel pomeriggio giunse da Trieste a Monfalcone il sostituto procuratore del Re per completare l'istruttoria. Egli si recò all'ospedale per interrogare la Maria Bussanich e il feritore. L'interrogatorio fu relativamente lungo. Successivamente, alla Pretura, furono assunte a verbale le persone che erano state presenti alla tragica scena, nonchè i parenti dei due fidanzati.

L'assemblea generale del Sindacato giornalisti giuliani. Domenica 12 corrente, alle 12, avrà luogo nei locali di Piazza Verdi 1, l'assemblea generale del Sindacato regionale fascista dei giornalisti giuliani, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario regionale; 2) stipendi e prezzo dei giornali; 3) canoni federali e sindacali; 4) eventuali.

Il quarto comandamento

La Guardia medica dovette accorrere ieri sera, verso le 19, in via Nicolò Cigotti n. 75, dove poco prima un giovane, ribellatosi alle giuste riprensioni della propria madre, s'era messo a litigare ed aveva finito per colpire la donna con un arnese da cucina, producendole una ferita da taglio all'avambraccio destro. La lesione, pur non essendo grave, aveva però causato una copiosa emorragia. Il sangue impressionò vivamente il figlio violento e la povera donna, che gridò al soccorso. I vicini accorsi poi si affrettarono a telefonare all'istituzione sanitaria, il cui medico sopraggiunto sollecitamente prodigò alla ferita, ch'è certa Giuseppina Kerpan, di 55 anni, le cure del caso. Dopo le medicazioni la donna potè rimanersene a casa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Per il saggio annuale di ginnastica che si terrà sabato 11 corr. alle 20 al Politeama Rossetti, tutti i soci e signore dovranno presentare all'ingresso, oltre alla tessera, un biglietto speciale che si può ritirare assieme ai posti o palchi oggi dalle 17 alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Domenica inaugurazione del Rifugio Attilio Grego. Partenza da Trieste sabato alle 15.15 e alle 19.05; ritorno in città domenica alle 23.15. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle 20.30.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 19.30 il Consiglio direttivo è convocato in sede.

Circolo fra impiegati. Questa sera, alle 20.30 serata cinematografica e danza. Domani sera vermouth in onore della Sezione musicale.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20 in sede via S. Francesco d'Assisi n. 9 il dott. Andrea Pollitzer terrà la seconda conferenza sul modo di vedere e fotografare il paesaggio. Sono invitati anche i soci dell'Alpina delle Giulie.

Società Corale G. Verdi. Soci e socie anzichè in sede, sono invitati a trovarsi venerdì alle 20.30 al Circolo fra impiegati, Chiozza 7, onde prender parte al vermouth offerto dallo stesso.

Unione Sportiva Triestina. I giuocatori di basket-ball Rubinich, Ledo, Pasinati, Omero e Bach e le riserve Tomasich e Dobrillovich si trovino questa sera alle 20 in palestra di via della Valle per un incontro con la prima squadra della Società Ginnastica. Oggi in campo allenamento della prima squadra di calcio dalle 16 in poi.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la Sezione escursionisti intraprenderà un'escursione alla volta di Roditti e di San Servolo d'Artuise. Ritrovo dei partecipanti alle 1.15 alla Stazione di S. Anna. Portare la tessera del Dopolavoro. Tn marciatori si trovino questa sera alle 21 in sede.

Dopolavoro Ferroviario. Tutti i soci dovranno trovarsi domani alle 20.30 nei locali di Piazza Vittorio Veneto.

Sport Club Olympia. Ciclisti ed escursionisti sabato sera in sede.

Gruppo Escursionista Virtus. Questa sera alle 21 si raduna la Direzione in sede provvisoria (Via A. Manzoni 24, I.).

Circolo Sportivo «Folgore». Domani, venerdì, alle 20, sono invitati i soci all'assemblea generale che si terrà nella saletta della trattoria di via Antonio Caccia.

S. E. Libertas. I soci sono convocati alla seduta che si terrà domani in sede.

Circolo Sportivo «Tergeste». Causa i restauri, la palestra sociale rimane chiusa sino a venerdì. Sabato alle 20 primo trattenimento familiare estivo di danza. Domani alle 20.30 allenamento delle Sezioni calcio e boxe.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. dell'8 per il 9 giugno

Turno generale: fuochisti 106; marinai 116; giovani coperta I 28; giovani coperta II 16; fuochisti 110; mozzi coperta 6; carbonai 52; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29, mozzi macchina 12.

Turno Lloyd: marinai 77; giovani coperta I 37; giovani coperta II 36; mozzi coperta 254; fuochisti 163; carbonai 62; mozzi macchina 173.

Cosulich: marinai 24; giovani coperta in I 37; mozzi coperta 21; fuochisti 8; carbonai 6; fuochisti nafta 12; giov. macchina 12; mozzi macchina 2; ingrassatori 9; giovani camera 4; mozzi cucina 20; giovani cucina 13; allievi cuochi 51; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 3; giovani coperta in I 13; giovani coperta in II 16; fuochisti 13; carbonai 15; fuochisti nafta 65; giovani macchina 47; mozzi coperta 16; ingrassatori 7.

N. L. T.: marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 10; ingrassatori 6; giovani cucina 2; mozzi cucina 19; I garzoni 22; II garzoni 5; mozzi camera 25.

Tripcovich: marinai 154; giovani coperta 98; mozzi coperta 52; fuochisti 21; carbonai 15.

Gerolimich: marinai 25; giovani coperta 16; mozzi coperta 3; fuochisti 36; carbonai 10.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; mozzi coperta 14; fuochisti 11; giovani macchina 4; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Dalla provincia di Udine

I Podestà del Friuli Orientale per un ribasso nella energia elettrica

UDINE, 8

I podestà dei Comuni di Pordenone, Casarsa, Pasiano, Sacile, Caneva, Morsano al Tagliamento, Montereale Cellina, Aviano, S. Martino Tagliamento, S. Giorgio Richinvelda, Porcia, Vallenoncello, Maniago, Pinzano, Polcenigo, Budoia, Valvasone, Zoppola, Chions, Fiume Veneto, S. Quirino, Cordovado, S. Vito al Tagliamento in una riunione seguita nel palazzo municipale di Pordenone, dopo ampia ed esauriente discussione formularono il seguente ordine del girono:

«I rappresentanti dei Comuni sopradetti che per dovere di cittadini e di fascisti, nonchè per l'obbligo della carica che coprono debbono energicamente aiutare il Governo nazionale nella battaglia economica della rivalutazione della lira; considerato che oggi tutti indistintamente debbono concorrere alla riduzione dei prezzi delle varie merci e più sensibile tale diminuzione deve essere nei confronti di quelle di necessario, largo consumo, come la energia elettrica considerata nei suoi aspetti di produttrice di luce e di forza motrice; premesso che le varie società fornitrici di energia elettrica ai Comuni rappresentati, praticano dei prezzi di gran lunga superiori a quelli in uso per esempio nel bellunese, a Treviso, S. Donà di Piave, a Legnago, Schio, Castelfranco ecc.; considerato che la presente riunione trova corrispondenza nelle generali lagnanze degli utenti del pordenonese per l'elevato costo della energia elettrica; deliberano: di rivolgere preghiera all'Ill.mo Prefetto della Provincia affinchè si compiaccia assumere il presente ordine del giorno e voglia intervenire a mezzo della Commissione provinciale a fare opera di persuasione presso le società fornitrici di energia elettrica, affinchè il prezzo di questa sia ridotto in sensibile misura ed il consumatore possa anche in questo campo godere un tangibile beneficio in dipendenza della attuale rivalutazione monetaria; delegano il podestà di Pordenone conte dott. cav. Arturo Cattaneo a presentare all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia l'ordine del giorno esprimendo la fiducia di ottenere in breve concreto risultato dall'azione svolta nella odierna riunione.

Importante riunione del Direttorio federale

UDINE, 8

Ieri si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Zimolo, segretario federale, il Direttorio federale, il quale ha esaminato la situazione della Provincia. Il segretario federale ha preso varie deliberazioni che verranno comunicate ai singoli fasci. Indi comunicò a tutti i fasci la seguente disposizione: «Ogni fascista che in qualunque modo svolga opera che intacchi la onorabilità di altro fascista della provincia di Udine o di qualunque altra provincia, senza avere dato prima alla superiore e diretta autorità fascista il documento indiscutibile della verità di questa o quella affermazione, verrà espulso dal Partito per indegnità morale e politica, intendendo il segretario federale che ogni fascista assuma in pieno la responsabilità dei propri atti».

Il Direttorio ha inviato un saluto a tutti i fascisti del Friuli, esprimendo la certezza che ciascuno sarà consapevole degli alti doveri di tutti i camerati per un'opera disciplinata e concorde nell'interesse del Fascismo e del Paese.

Il segretario federale ha dato l'incarico alla medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli di esaminare la situazione dei fasci del Cervignanese.

Il contributo dei lavoratori friulani alla politica finanziaria del Governo

UDINE, 8

Stamane si sono riuniti presso l'Ufficio provinciale dei Sindacati i signori industriali serici comm. Freva, Silvestri e Stradiotto, assistiti dal dott. Casali, ed il segretario generale dei Sindacati geom. Alberto Consarino, in rappresentanza delle operaie filandiere.

Presa visione del concordato nazionale testè sancito dalle rispettive organizzazioni, si è effettuata una diminuzione salariale nelle paghe attualmente percepite dalle filandiere, del 10 per cento, come contributo delle stesse alla politica finanziaria del Governo.

D'altra parte si è convenuto, accettando il concordato nazionale, di apportare delle notevoli migliorie di carattere economico-morale alle operaie, come la istituzione della Cassa malattia, indennità di licenziamento ecc.

Il giuramento delle reclute alpine a Tolmezzo

UDINE, 8

Alla presenza delle maggiori autorità del paese, le rèclute del Battaglione Tolmezzo prestarono giuramento nelle mani del loro comandante colonnello Della Bianca. La simpatica cerimonia si svolse in piazza XX Settembre con la partecipazione di un plotone della R. Guardia di Finanza, un reparto della Milizia, gli alpini in congedo, mutilati, combattenti con vessillo, gli avanguardisti, i balilla con fanfara, le piccole italiane e le scuole primarie e medie al completo. Il colonnello Della Bianca, dopo aver passato in rivista la truppa pronunciò belle parole d'occasione infine lesse la formula del giuramento. Un formidabile «giuro» eruppe da quei giovani petti. Durante la giornata graziosi gruppi di signorine giravano per il paese offrendo fiori e raccogliendo offerte pro tubercolotici.

Bollettino dello Stato civile (del 7-8 corrente). Denuncie di nascita. Maschi nati vivi: 3; femmine nate vive 2. Totale 5. — Pubblicazioni di matrimonio: Rossato Guido, ferroviere, con Bianchi Ester, casalinga. — Matrimoni: Anzil Paolo, geometra, con Anzil Margherita, civile. — Morti: Piazza Linda di Candido, di anni 14; Pace Camillo di Luigi, di anni 79, impiegato; Nichele Grigolo Teresa fu Giovanni, di anni 68, casalinga; Gobessi Guzzardi Ersilde di Francesco, di anni 32(casalinga ;Di Benedetto Giovanni fu Antonio, di anni 47, muratore; Gallici Felice di Antonio, di anni 27, commerciante; Marchesi Pietro di Anna Maria, di anni 39, pittore; Minen Umberto di Guido, di mesi 3.

Con le unghie! Ricorse all'ospedale il magazziniere Pietro Fontanini, di 49 anni, da Campoformido, il quale, venuto a diverbio con un operaio, fu da questi graffiato al viso ed al collo. Al pio luogo, ove fu accolto, venne giudicato guaribile in pochi giorni.

La compagnia di Jole Pacifici al Sociale

UDINE, 8

Con «La zarina» di Gilbert, l'artista Jole Pacifici si è presentata al giudizio del pubblico udinese. L'operetta è piaciuta e al successo hanno notevolmente contribuito la magnifica e sfolgorante messa in scena, oltre all'impegno e la bravura degli interpreti tutti. La musica, ricca di ritmi e di melodie, ha ammaliato l'ambiente, già rapito dalla visione di sogno della messa in scena. Jole Pacifici è stata una superba «Zarina» a volte spensierata, magnificamente coadiuvata dal Bianchi e dagli altri tutti. La «canzone della contadina», al secondo atto, è stata molto applaudita e gustata per la sua freschezza e il suo brio. Domani sera «La zarina» si ripete.

Dopo il triste fatto di S. Gottardo

La scarcerazione degli arrestati

UDINE, 8

Tempo addietro, nella vicina frazione di S. Gottardo, dopo una scenata fattale dal futuro genero Giuseppe Galliussi, certa Elisa Pravisani venne rinvenuta nella propria cucina cadavere, con una ferita alla testa.

Il Galliussi ed il suo amico Giovanni Gilot, che erano stati veduti assieme prima e dopo il doloroso fatto, furono arrestati l'indomani mattina mentre stavano per prendere il treno di Trieste a S. Giovanni di Manzano e passati alle carceri giudiziarie.

Dall'autopsia però risultò che la signora Elisa Pravisani era morta per paralisi cardiaca.

Si potè pure assodare, mercè le attive indagini del giudice istruttore cav. Berretta assistito dal cancelliere rag. Saporito, che la morte era avvenuta dopo trascorsa mezz'ora dalle formulate minaccie del Galliussi.

Dalle testimonianze raccolte si stabilì anche che la signora lo aveva accompagnato quando lasciava la sua casa, fino alla porta.

In seguito a queste risultanze il cav. Berretta ordinò la scarcerazione degli arrestati assolvendo il Gilot da ogni accusa di complicità nel fatto e inviò il Galliussi al Tribunale sotto l'imputazione di minaccie e di porto di pugnale.

Fulminata dalla corrente elettrica alla vigilia di partire per l'America

UDINE, 8

Giunge notizia da S. Vito al Tagliamento di una mortale disgrazia colà avvenuta. L'altro giorno, mentre la contadina Amalia Zavattin di Giuseppe di anni 25 e residente a Frattina di Pravisdomini si recava nella propria campagna per verificare quali danni avesse prodotto il temporale, cessato poco prima, inavvertitamente, passando sotto la linea ad alta tensione che attraversa i suoi campi, deve aver urtato contro un filo spezzatosi e caduto a terra in seguito all'infuriare del tempo, rimanendo fulminata all'istante. La disgraziata doveva emigrare, fra qualche giorno, per l'America.

Cronache giudiziarie

In Tribunale

UDINE, 8

Sono comparsi dinanzi al Tribunale: il noto Roberto Fiore fu Giacobbe, di anni 50, da Trieste (il quale godette una certa popolarità all'epoca del processo dei falsi monetari); Cesare Salvi di Giuseppe, d'anni 49, da Milano, ed Evaristo Fabbro fu Giuseppe, d'anni 36, da Pavia di Udine. Tutti e tre erano imputati di avere sottratto, da una officina di via di Mezza, una macchina per lime, incudini ed altri oggetti. Vennero assolti per insufficenza di prove.

— Certo Guido Broccoli di Luigi, di anni 24, da Castel S. Pietro, imputato di avere rubato nell'osteria «Aquila Nera di Palmanova una bicicletta del valore di lire 300, un cappotto del valore di lire 250 e lire 25 in danaro. Si busca anni 3 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

— Per tentata corruzione di un carabiniere, al quale offriva un compenso di lire 50 per evitare una contravvenzione, certo Domenico Zamattio fu Giovanni, di Marsura, viene condannato a mesi 3 di reclusione e lire 300 di multa.

Morto all'ospedale. Abbiamo detto ieri di una grave disgrazia ciclistica avvenuta nei pressi di Tricesimo. Certo Giovanni di Benedetto, per un improvviso scarto della macchina, precipitava a terra riportando gravi ferite anche al bacino. Il povero uomo, ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, cessava questa sera di vivere.

Annega in un fossato. Verso le 10.30 di ieri, in località di S. Rocco di Morsano al Tagliamento, periva miseramente il bambino Rino Celotto di Arcangelo, di 21 mesi, caduto accidentalmente in un fossato vicino alla propria abitazione. Il piccino era uscito, inosservato, poco prima dalla sua abitazione. Appena i familiari se ne accorsero, lo ricercarono febbrilmente, ma trovarono la propria creatura già morta.

Una cinematografia della festa friulana di Conegliano. Per interessamento dell'on. Arturo Marescalchi, presidente del Comitato esecutivo della Mostra d'arte vitivinicola di Conegliano, l'Istituto nazionale L. U. C. E. ha disposto che domenica 12 corrente sia girata una film durante la manifestazione folkloristica friulana in Conegliano. In tal modo la festa sarà ricordata ad un vastissimo pubblico, che, dallo schermo, ne ammirerà il suggestivo svolgimento.

La visita del gen. Zoppi a Udine. Nel pomeriggio di ieri è giunto a Udine ed è sceso all'Albergo d'Italia il ten. generale conte Ottavio Zoppi, ispettore generale del Corpo Alpino. L'alto ufficiale, accompagnato dal suo aiutante capitano Onorio Giacobazzi Fulcini e dall'ufficiale d'ordinanza ten. d'Alessandro, è venuto a Udine per un giro d'ispezione ai reparti alpini della regione.

SCODOVACCA, 8

Festa del fiore. Scodovacca, piccolo paese, avente una popolazione di circa mille abitanti, ha largamente risposto all'appello rivoltole dal Comitato locale. L'incasso netto raggiunse l'importo di lire 650.— (seicentocinquanta) che è stato dal Podestà già trasmesso al Comitato Provinciale di Udine. Va data lode alle signorine sorelle Pandolfo, insegnanti; Caterina Rigonat, Jolanda Rigonat, Leonina Risaliti, Ardemia Salvador e Olimpia Trevisan, nonchè ai signori Erminio Duca, Antonio Facis, insegnante, Giacomo Rigonat e particolarmente al segretaario comunale Stabile se la bella manifestazione ottenne esito felice. Il Comitato porge dovuti ringraziamenti all'intera cittadinanza, che ha voluto comprendere l'alto e nobile significato della festa.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Riunioni Sindacali

GORIZIA, 8

L'Ufficio stampa della Segreteria generale dei S. N. F. comunica: Domenica 12 corr. alle 10 precise, nella sala «Savoia», a Lucinico, sarà tenuta una riunione generale di tutti gli iscritti al Sindacato del Cotonificio Brunner. Data la eccezionale importanza della riunione, gli iscritti al sindacato sono obbligati a intervenirvi; l'assemblea sarà presieduta dal segretario generale sig. Nino Chiarelli.

Domenica alle 11, in sede (via Duomo 4), avrà luogo la riunione plenaria dei dottori in scienze economiche e commerciali e dei ragionieri, per addivenire alla costituzione ufficiale del Sindacato provinciale.

La Sezione Alpina dell'Audax alle Grotte di Postumia

GORIZIA, 8

La Sezione alpina dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia organizza una gita sociale alla volta di Postumia per la visita delle R. Grotte, col seguente programma: Ritrovo in piazza Vittoria N. 2, alle 5.30, partenza con autocorriera alle 6 precise, arrivo a Postumia alle 9, visita alle grotte, pranzo dal sacco. Ritorno da Postumia alle 16 con arrivo alla città alle 10. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 20 (per il viaggio d'andata e ritorno in corriera), devono pervenire al signor Guido Primas, via Garibaldi 18, non più tardi delle ore 10 di venerdì 10 corrente. Prevedendo un forte numero di partecipanti, la Direzione raccomanda caldamente di non attendere l'ultimo termine d'iscrizione, giacchè avranno la precedenza assoluta coloro i quali si saranno iscritti per primi. Alla gita prenderanno parte alcune rappresentanze delle Società affiliate alla F. A. E. G. per cui la Sezione alpina dell'Audax interverrà col gagliardetto sociale. Funzionerà da direttore di gita il signor De Nicolò Gaetano.

Inoltro di frutta e verdure per l'estero

GORIZIA, 8

La Camera di commercio partecipa che in seguito alle premure da essa fatte presso l'Amministrazione ferroviaria si è potuto ottenere che le Ferrovie austriache aderissero a far ritardare la partenza del treno 798 da Jesenice per Rosenbach e Villaco fino all'arrivo del treno jugoslavo 917 ogni qualvolta viaggeranno carri frutta e ortaglie a grande velocità. Attualmente perciò è soddisfatto il desiderio insistentemente espresso dai nostri esportatori di frutta e verdure di poter inoltrare carri frutta anche col treno 1744, in partenza alle 13.59 che trova come coincidente a Piedicolle il treno 917 predetto. Per non pregiudicare eccessivamente la marcia dei suddetti treni rispetto alle operazioni contabili e doganali che si devono compiere ai diversi transiti, fu raggiunto con le Ferrovie jugoslave l'accordo, che col treno 1744 potranno essere inoltrati fino a 4 carri al giorno. Nei giorni invece che si avranno 5 carri o più si effettuerà, come precedentemente stabilito, l'apposito treno 6148 in partenza alle ore 13.15. Per quanto riguarda i carri, si è ottenuto dalle Ferrovie austriache la concessione di inoltrare coi treni diretti anche carri con interessate di metri 4.50, e sono in corso pratiche da parte della nostra Amministrazione ferroviaria per ottenere la stessa concessione per parte delle Ferrovie jugoslave. Inoltre si è ottenuto dalle Ferrovie austriache l'invio giornaliero a Gorizia di due carri austriaci con tutti i requisiti richiesti per l'inoltro con tutti i treni viaggiatori. Questo provvedimento torna opportuno pel fatto che per parte di stazioni estere sono stati indebitamente utilizzati con merci varie per diverse località del Regno, i nostri carri specializzati per i trasporti di frutta, i quali dovevano essere restituiti vuoti alle nostre stazioni con tutta sollecitudine.

Assemblea del Gabinetto di Lettura. Il Consiglio direttivo del Gabinetto di Lettura indice per domenica 12 corr., alle ore 10, nella sede sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; relazione dell'attività sociale; relazione del bibliotecario; lettura e approvazione del bilancio; elezioni delle cariche sociali; eventuali.

Cinematografi. Cinema Ideal: «La padrona delle Ferriere». — Cinema Vittoria: «Dante nella vita dei tempi suoi». — Cinema Eden: «Il club degli scapoli». — Cinema Savoia: «Mare nostrum». — Cinema Edison: «Angeli e demoni».

Il segretario generale signor Nino Chiarelli è partito per Roma il 6 corr. per risolvere importanti questioni riguardanti l'organizzazione sindacale della città e provincia. Lo sostituisce il vicesegretario generale signor Roberto Bertolini.

Congresso dei tecnici agricoli a Padova. Tutti i tecnici agricoli della città e provincia sono invitati al primo congresso dei tecnici agricoli delle Tre Venezie che avrà luogo in Padova l'11 corrente alle 8.30 al Teatro Garibaldi. I tecnici che non avessero ancora ricevuto l'invito dal Sindacato provinciale, possono farne richiesta all'Ufficio stampa della segreteria generale dei S. N. F. (via Duomo, 4).

L'Istituto di Patronato Nazionale, sito in via Bertolini N. 10, cerca donne dai 16 ai 40 anni, per uno stabilimento di seta in provincia di Torino. Le operaie che intendessero essere arruolate dovranno presentarsi all'Istituto suddetto entro il giorno 20 corrente dalle ore 8 alle 18, per essere prese in nota e ricevere comunicazioni riguardanti le condizioni contrattuali.

La partenza avverrà entro il mese corrente.

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani durante il mese di maggio: Cani sprovvisti della prescritta museruola: 10; ad ordinanze municipali varie: 77; carri sprovvisti della prescritta targa: 29; biciclette sprovviste del prescritto campanello: 52; corsa di ciclisti per i viali: 35; velocità eccessiva di autoveicoli: 54; autoveicoli con lo scappamento aperto: 5; animali incustoditi: 9; orario dei negozi: 5. Totale: 276.

SAGRADO, 8

Festa pro Combattenti. I festeggiamenti pro Combattenti, fissati il 5 e 6 u. s. in Sagrado, a causa del cattivo tempo vennero sospesi in parte e rimandati a domenica prossima 12 corrente. Solo la gara ciclistica venne disputata e nonostante le condizioni atmosferiche poco favorevoli, i concorrenti furono numerosi e tennero una media oraria di 33 km. L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1.o Morassutti Bonifacio di Gradisca; 2.o Zerial G. di Gradisca; 3.o Stabile P. di Fiumicello; 4.o Martinuzzi Luigi del Dopolavoro ferroviario di Gorizia.

BORSA DI TRIESTE

7-8 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Martin.	175	174
Cons. 5%	77.40	77.40	Medit.	316	314
Obbl. Ven.	62.75	62.90	Merid.	580	581
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	199	204.—	Premuda	615	615
Bankitalia	2002	2020	Tram	166	165
Comit	1115	1122	Tripcovich	252	256
B. C. T.	548	548	Ampelea	282	285
Credito	675	690	Cant. nav.	103½	107
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	109	110	Fin. Cosul.	150	155
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	640	640
Zivno	235	232	Isonzo	89	89
Generali	3530	3675	Spalato	200	200
Ass. It.	725	805	Kerka	127	127
Infortuni	1685	1800	Siemat	175	175
Riun. A	1720	1750	S. T. El. G.	98	98
Riun. B	1710	1745	Gas Roma	582	572
Sigorta	230	230	Ilva	120	131
Adria	167	157	Jutificio	500	500
Cosulich	161	157	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	133	133	Pastificio	270	270
Gerol.	600	620	Pilatura	283	283
Libera T.	345	351	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	270	270	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	350	346
Lussino	345	345			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	485
sett	—	—	460	460	480	474	470
dicembre	—	—	450	440	465	460	457
marzo	—	—	445	—	465	460	455
maggio	—	—	440	435	465	460	452

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	150
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
giugno	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 7 giugno 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	9550
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	11975
Credito Italiano	800.000	450
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	214
Ferrovie Meridionali	579.170	425
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2225
Cotonificio Turati	160.250	600
Cotonificio Veneziano	333 334	1300
Filatura cascami di seta	210.000	2225
Soie de Châtillon	2.000.000	8775
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1350
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	100
Snia Viscosa	5.000 000	9350
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	300
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1225
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	2150
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	14450
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	39475
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	225
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1375
Elettricità Alta Italia	1.000.000	75
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1325
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	4350
Meridionali di elettricità	1.200.000	350
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	4100
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4450
Distillerie Italiane	1.100.000	550
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	325
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	2300
Bonifica Terreni Ferraresi	500.300	8450
Istituto Fondi Rustici	700.000	175
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	925
Eridania	300.000	1150
Pirelli e C.	240 000	150
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1125

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 65.05; 3.50 per cento netto (1902) 58; 3 per cento lordo 37.65; 5 per cento netto 77.475; Obbligazioni Venezie 63.175.

CAMBI: Francia 70.93; Svizzera 347.86; Londra 87.983; Olanda 727.50; Spagna 311.75; Belgio 251.50; Berlino 428.60; Vienna 254.125; Praga 53.70; Romania 11; Argentina oro 17.38; Argentina carta 7.69; New York 18.105; Canadà 18.12; Oro 349.34; Belgrado 31.90; Budapest 316; Albania 351; Norvegia 470; Russia 94.50.

Borsa di Milano. Giornata buona e promettente anche per le prossime riunioni. La quota segna plus valenze sensibili sui prezzi di ieri in generale.

Rendita 65.05; Consolidato 77.45; Banca d'Italia 2024; Commerciale It. 1125; Credito It. 690; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz 535; Mediterranee 310; Meridionali 586; Rubattino 437; Libera Triestina 345; Cosulich 169; Costruzioni Venete 170; Ansaldo 75; Ilva 135; Metallurgica It. 112; Elba 38; Montecatini 182; Breda 95; Fiat 324; Isotta 142; Officine Meccaniche 54; Reggiane 31.50; Distillerie It. 118.50; Industrie Zuccheri 410; Raffineria ig. Lomb. 510; Eridania 625; Gulinelli 132; Riseria It. 100; Fondi Rustici 191; Beni Stabili 449; Grandi Alberghi 100; Esportaz. Italo-Am. 370; Pirelli 538; Cementi Spalato 220; Cotonificio Cantoni 2600; Cotonificio Turati 523; Cotonificio Veneziano 175; Cascami Seta 655; De Angeli 593; Lanificio Targetti 240; Lanificio Rossi 3000; Chatillon 103.50; Linificio Naz. 378; Manifatture Meridion. 43; Rossari Varzi 615; Tosi 207; S.N.I.A. 168; Bernasconi 106; Adriatica Elettricità 194.50; Elettrica Bresciana 191; Negri 175; Edison 495; Lig. Tosc. Elettricità 205; Vizzola 718; Marconi 95.50; Terni 351; Esercizi Elettrici 95; Monte Amiata 305; Dalmine 100.50.

CAMBI: Francia 70.95; Svizzera 347.85; Londra 87.925; New York 18.11; Berlino 429; Vienna 254.50; Bucarest 11; Belgio 251.50; Spagna 311.25; Praga 53.65; Budapest 316; Albania 351; Belgrado 31.90; Olanda 724.

Borsa di Genova. Il migliore avviamento del mercato ha questa volta continuato con nutriti affari come da tempo non avveniva. In ottimo contegno il Consolidato. Notate buone compere di titoli di navigazione e di elettrici, specialmente Terni. I titoli torinesi sono all'avanguardia del movimento con ottime transazioni. Sempre molto ricercati gli ex ferroviari.

Rendita 65.05; Consolidato 77.70; Obbligazioni Venezie 63.15; Banca d'Italia 2028; Commerciale It. 1128; Credito It. 694; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 500; Meridionali 588; Mediterranee 324; Libera Triestina 353; Cosulich 167; Ilva 135; Montecatini 182; Terni 352; Cementi Spalato 205.

Borsa di Roma. Sulla buona tendenza di ieri il mercato appare fermo e si mantiene in buona tendenza per tutta la riunione.

Rendita 64.75; Consolidato 77.05; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 2024; Commerciale It. 1126; Credito It. 691; Banco Roma 111; Banca Naz. Cred. 516; Meridionali 595; Cosulich 168; Libera Triestina 353; Terni 350.50; Ilva 137; Montecatini 181; Gas 575; Beni Stabili 443; Cementi Spalato 203; Isonzo 85; Fondiaria Vita 635.

Borsa di Ginevra. Cambi, 8 giugno. Italia 28.725; Francia 20.3625; Inghilterra 25.25 1/8; New York 5.19 15/16; Belgio 72.2125; Spagna 89.55; Olanda 208.275; Germania 123.175; Austria 73.125; Svezia 139.175; Norvegia 134.80; Danimarca 138.95; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.60; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale case private, hotel, bar, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 64536 A

CUOCA finissima, con ottimi attestati, offresi in casa signorile o pensione. Scala Belvedere 4, portinaia. 64274 A

DOMESTICA capacissima qualunque lavoro, parla italiano, tedesco, occuperebbesi possibilmente fuori Trieste. Offerte Rosina Urbanaz. Capodistria, calle S. Nicolò 7. 37147 A

DONNA 50-enne, civile, capace tutti lavori domestici offresi. Gentili offerte cassetta 15889 A. Unione Pubblicità. 15889 A

DONNA brava per tutti lavori casa offresi a persona sola o piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 37295 A

ITALIANA 36-enne, conoscenza tedesco, francese, slavo, occuperebbesi cameriera, infermiera oppure altrimenti. Miti pretese. Guina Dolores, via Fabbri 2 64462 A

MASSAIA fidatissima economa offresi dalle 8-17, pretese miti. Offerte cassetta 15883 A, Unione Pubblicità. 15883 A

PERSONALE servizio, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, offre Agenzia, piazza Ospitale 3, pt., angolo. 64532 A

RAGAZZA orfana, slava, cerca servizio stabile presso piccola famiglia di cuore. Offerte cassetta 15903 A, Unione Pubblicità. 15903 A

SIGNORINA affettuosa bambini, pratica cucito aiuto lavori domestici offresi qualsiasi città, paese. Miti pretese. Offerte cassetta 15838 A. Unione Pubblicità. 15838 A

SIGNORINA 26-enne toscana, di buoni costumi, orfana, desidera occuparsi quale vice madre o guardarobiera. Scrivere Peruzzi via Rossetti 26, I. 64508 A

VEDOVA decaduta, ottime referenze, buon cuore, media età offresi presso persona sola bisognevole cure, assistenza amorevole, in cambio vitto, alloggio, proprio letto, biancheria. Offerte cassetta 15891 A. Unione Pubblicità. 15891 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. CUOCA albergo, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 64536 B

A. DOMESTICA cercano coniugi soli. Via Procureria 6-I. dietro Municipio. 8491 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, governante, personale vario, cercansi per Trieste, Roma, Torino, Novara, Napoli, altre città. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 37337 B

A. RAGAZZA 16-enne friulana cercasi per piccoli lavori e portare passeggio bambino, buona paga. Via Conti 15, III piano, sinist. 37287 B

BAMBINAIA già pratica, pure aiuto stanze, alla mattina, cercasi. Presentarsi ore 9-11 Piazza S. Giovanni 3, I. 37305 B

CAMERIERA capace, buonissimi attestati, cercasi. Via Conti 25, II p. 64490 B

CUOCA oppure domestica capacissima cucinare, buona paga, cercasi. Diaz, Ghega 2 64472 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cerca distinta famiglia composta di tre persone. Ind. Piccolo. 64141 B

DOMESTICA robusta, pratica cucinare, tutti lavori cercasi prontamente. Presentarsi dalle 14-15 via Aleardi 2 pt., porta 4. 64456 B

DOMESTICA anziana, onesta, brava, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 37341 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II. 64535 B

DOMESTICA slava cercasi per coniugi soli, brava, onesta, con attestati. Presentarsi dalle 1-3 pom. via Galileo Galilei 18, II p. 64493 B

DOMESTICA cerca famiglia tedesca; presentarsi soltanto con buonissimi attestati presso Klein, via Milano 27, II p. 27318 B

DOMESTICA tutti servizi cerca famiglia ufficiale. Presentarsi 12-13 indirizzo Piccolo. 64503 B

DOMESTICA tutto fare onestissima cercasi. Via XXX Ottobre 12, porta n. 9. 37333 B

DONNA pratica cucina cerca Trattoria Delizia, via Piccolomini 5. 64424 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, pianoterra, porta 2. 64453 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Boccaccio 3, porta 11. 37282 B

PRESTASERVIZI capacissima, sappia cucinare, cercasi dalle 7 alle 16. Richiedonsi referenze. Istituto 4, porta 14. 37290 B

PRESTASERVIZI giovane svelta con certificati cercasi. Diaz, Ghega 2. 64472 B

PRESTASERVIZI volonterosa, amante pulizia cercasi prontamente. V. Cologna 33, III, porta 8 (case nuove) 13722 B

PRESTASERVIZI per ore pomeridiane cercasi. Foscolo 37, II, porta 9. 37307 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Imbrieni 2, IV. Macchioro. 64498 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Piccolomini 6 porta 20. 64490 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Timeus 14, IV piano. 37306 B

RAGAZZA per bambini, con attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 37299 B

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 14 p. 17. 37326 B

RAGAZZA 17-enne, onesta, attestati, cercasi prontamente. Udine 12, III, 20. 37313 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 37298 B

SIGNORINA o ragazza pratica bambino, con attestati, cercasi. Cesare Battisti 19, Città di Verona. 37275 B

SOTTOCUOCA capace cercasi. Ristorante alla Pescheria, Riva Nazario Sauro 12. 64459 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— C

A. CONTABILE provetto, offresi ore diurne, serali, tenuta contabilità, corrispondenza, concetto, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 15775 C. Unione Pubblicità. 15775 C

AGENTE manifatture, biancheria, praticissimo, poliglotta, disposto viaggiare, offresi. Ottimi certificati, referenze. Offerte cassetta 15902 C. Unione Pubblicità. 15902 C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 36077 C

ATTIVISSIMO, lunga pratica commercio, contabile, corrispondente, dattilografo indipendente, attestati, referenze ottimi, offresi miti pretese. Cassetta 15896 C. Unione Pubblicità. 15896 C

ATTIVO ragioniere, ventennio pratica commerciale, amministrativa, corrispondente concetto, abilissimo trattazione affari, organizzare, sistemare aziende, disposto recarsi ovunque, offresi. Miti pretese. Cassetta 15775 C. Unione Pubblicità. 15775 C

CHAUFFEUR meccanico, 30-enne, lunga pratica lavori officina offresi conducente camion o vettura, buonissime referenze Indirizzo Piccolo. 37132 C

CHAUFFEUR e meccanico lunga pratica, disposto recarsi ovunque offresi vettura o camion. Offerte cassetta 15865 C. Unione Pubblicità. 15865 C

CHAUFFEUR meccanico capace onesto per vettura, camion, capace anche lavorare giardino, offresi. Carducci 30, Trattoria, Vittorio 37298 C

DICIOTTENE fornito licenza tecnica, pratico ufficio, offresi quale praticante o fattorino. Offerte cassetta 15914 C. Unione Pubblicità. 15914 C

GIOVANE serio, volonteroso, offresi fattorino od altro. Offerte cassetta 15890 C. Unione Pubblicità. 15890 C

IMPIEGATO praticissimo lavori ufficio, cassiere, contabile-bilancista indipendente, perfetto corrispondente italiano, serbocroato, sloveno, con buonissime cognizioni tedesco, francese, inglese, impiegherebbesi. Cassetta 15817 C, Unione Pubblicità. 15817 C

PERSONA fiducia, quale cursore, riscuotitore, portiere, sorvegliante in qualunque ramo, con cauzione, offresi. Scrivere via Giulia n. 82, M. Berzè. 64463 C

QUARANTENNE ufficiale recentemente pensionato, praticissimo, cerca dignitosa stabile occupazione. Garanzia immobiliare o capitale. Cassetta 15897 C, Unione Pubblicità. 15897 C

SIGNORINA educata, onesta, paziente, parla tedesco, italiano, sloveno, offresi lavori casa, assistere ammalati, condurre passeggio bambini per vitto alloggio. Indirizzo S. N. Barcola 67, villa Anna. 64454 C

SIGNORINA distinta cerca pronta occupazione presso distinta famiglia signorile per assistenza vecchi o bambini, eventualmente direzione casa, capace cucinare, cucire, ricamare, rammendare. Cassetta 15900 C, Unione Pubblicità. 15900 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi prontamente. Cassetta 15907 C, Unione Pubblicità. 15907 C

4000 cauzione offre impiegato praticissimo lavori ufficio, desiderando sollecita occupazione. Sub «Cauzione» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1292 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature, biancheria, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4, atrio. 85001 CC

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro, ripara lucida mobili ecc. anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 64486 CC

ONDULAZIONI, tagliature, lavatura capelli si eseguisce a prezzo mite Piazza San Giovanni 4, I, destra 63666 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, mantelli ultima moda 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 64406 CC

SARTA donna offresi prontamente anche domicilio. Via Piccardi n. 2. 64419 CC

SARTA bianco, riparazioni, nuovo, camiciaia esatta, offresi giornata lire 6. XXX Ottobre 15, IV. 38271 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L 3.— D

A. GOVERNANTE giovane, bella presenza, disposta recarsi Alessandria Egitto, cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 37337 D

APPRENDISTA arrotino o simile, capace lavoro molla, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 37310 D

APPRENDISTA panettiere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37305 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Fabbri n. 4. 8492 D

CUSTODE con piccola famiglia, pratico lavori giardinaggio, cercasi per villa situata Opicina lavoro tre ore giornaliere compenso darebbesi alloggio, acqua, luce. Indirizzare offerte con referenze indicando impiego e ore disponibili a cassetta 15882 D Unione Pubblicità. 15882 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Türk S. Lazzaro 10. 1000 D

FATTORINO cercasi per macelleria. Cecilia Rittmayer 9, angolo, Pellis. 37339 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Tarabochia 5, II, sartoria Conte. 37315 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso 39, I piano. 37243 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Mazzini 5, II. 64525 D

GARZONA sarta, cercasi. Via Milano n. 25, IV, porta 16. 37302 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Istituto 5, I, sinistra. 37308 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Rivo n. 17, III. 64474 D

GIARDINIERE capace, ammogliato, con referenze, cercasi. Passeggio Sant'Andrea 16: dalle 8-16. 64461 D

GILETANTE, cercasi. Via Arcata n. 16, piano I, Bassani. 37329 D

GIOVANE campagnolo per lavori giardino e sorveglianza bestiame, cerco. Indirizzo Piccolo. 64460 D

GIOVANETTO apprendista e mezzo compositore tipografo, cercansi. Rivolgersi La Metallografica, Corso Garibaldi 31, primo piano. 64431 D

LAVORANTE barbiere di prima, cercasi. Salone Civita, via Roma 13. 15920 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Via Giulia n. 4. 64526 D

LAVORANTE sarto abilissimo uomo, cercasi. Ginnastica 26, II. 64470 D

LAVORANTE abile e garzona sarta uomo, cercansi. Palazzo Lloyd, sartoria Gozzi. — 37279 D

LAVORANTE sarta capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37276 D

LAVORANTE barbiere, cercasi; ottima paga. Ferriera 45. 37266 D

LAVORANTE perfetta e garzona, cerca sartoria da signora. Casa di mode, via Mazzini 22, I. 64442 D

MECCANICO precisione macchine da scrivere e cucire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64509 D

MEZZA lavorante sarta donna e paganti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 64481 D

MEZZA lavorante sarta esatta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37277 D

MEZZA lavorante, garzona, principiante sarta uomo, cercansi. Roma 24, Carlomagno. 64441 D

MEZZE lavoranti sarte donna, cercansi. Corso V. E. III 45, IV. 37293 D

MEZZO lavorante barbiere capace cerco. Indirizzo Piccolo. 64515 D

MONTATORE elettristica giovane e due ragazzi apprendisti, cercansi da importante anonima. Indirizzo al Piccolo. 64494 D

RAGAZZETTO quattordicenne quale fattorino, anche solo pomeriggio, cercasi. Rossetti 8, V, Tenze. 37284 D

RAGAZZI bandai installatori, cercansi. Piccolomini 8. 64421 D

RAGAZZO per cancelleria, cercasi. Via Roma 11. 37331 D

RAGAZZO 15-enne pratico bicicletta, cercasi. Madonnina n. 11, Dolci. 37327 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Acquedotto 59, Sotlich. 37317 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via Udine 2, angolo. 64479 D

RAGAZZO anni 14, cercasi. Pasticceria Carducci 3; presentarsi dalle 10-12. 37311 D

RITOCCATRICE cerco permettendole seguitare lavoro suo conto. Fotografia via Istituto, largo Nicolini. 37264 D

SIGNORINA venditrice, giovane, capacissima conti, cercasi. Presentarsi ore 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 64484 D

STIRATRICE cercasi a giornata. Via Kandler 11. 37288 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L 3.50 E

GIOVANE, cerca stanza con vitto. Offerte cassetta 15884 E Unione Pubblicità. 15884 E

CAMERA da letto con uno o due salotti mobiliati o no, bene esposti, cerca signore serio, stabile presso famiglia in ambiente signorile. Località centrale o villa nei dintorni. Offerte: Raffaello de Polo, Assicurazioni Generali. 37273 E

CAMERA bene mobiliata, luce, ingresso indipendente, cerca distinto ufficiale. Offerte cassetta 15909 E Unione Pubblicità. 15909 E

MOBILIATA bene, centrale, possibilmente ingresso libero, cura vestiario, cerca distinto stabile. Offerte indicando prezzo e piano cassetta 15915 E Unione Pubblicità. 15915 E

STANZA mobiliata, con vitto, centro, cerca signora distinta. Cassetta 15888 E Unione Pubblicità. 15888 E

STANZA centrica, pulitissima, lungo linea tram n. 5, cerca impiegato stabile. Offerte con prezzo cassetta 15906 E Unione Pubblicità. 15906 E

STANZE 2 vuote, comodità cucina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 64530 E

STANZETTA 80-100 mensili, cercasi primo agosto. Offerte Zoli, Cologna 41. 64443 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 F

A. MOBILIATA bella, vitto, affittasi 380 mensili. Madonnina 34, IV, sinistra. 64533 F

A. MOBILIATA, luce, elegante, affittasi distinto. Ginnastica 23, III. 37325 F

A. STANZETTA ingresso scale, affittasi a persona distinta. Crociferi 3, I. 37316 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Foscolo 22, piano III, porta 9. 64468 F

CAMERA salotto mobiliati, scrupolosa pulizia, uso telefono, subaffittasi distinto signore. Piazza Sangiovanni 4, terzo, destra. 64469 F

CAMERA cucina; altro 3 stanze cucina, vuoti, affittansi. Via Maurizio 2, trattoria. 000 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Scalinata 1, III, sinistra. 37296 F

CAMERA con salotto, affittasi signore serio. S. Caterina 8, porta 10. 64488 F

CAMERA vuota, affittasi abitazione eventualmente ufficio. Rittmeyer 12, primo, sinistra 64485 F

CAMERA mobiliata pulitissima, ariosa, luce, affittasi a distinto. Fulvio Testi 5, primo. 37328 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Cunicoli 9, II p., Stolfa. 37332 F

CAMERE (2) vuote con uso cucina, casa signorile, vista al mare, I piano, affittansi sino ultimi agosto. Indirizzo al Piccolo. 37320 F

CAMERE comodo cucina, diverse ingresso libero, affittansi. Piazza dell'Ospitale 3, pt. 64532 F

CAMERETTA, affittasi, Piazza Garibaldi n. 12. 64478 F

COMPAGNO stanza, cercasi. Madonna Mare 2, porta 17. 64449 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Fonderia 4, II. 37322 F

MATRIMONIALE salotto uso cucina presso persona sola, affittansi a distinti coniugi pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 37263 F

MATRIMONIALE uso cucina presso persona sola affittasi 15 giugno. Slataper 10, I. 64439 F

MATRIMONIALE ariosa luce affittasi prontamente coniugi oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra. 64504 F

MATRIMONIALE lussuosa paraggi Caserme Rozzol preferibili ufficiali affittasi. Indirizzo Piccolo. 64507 F

MOBILIATA affittasi. Via Aleardi 7, V, destra (laterale Commerciale). 64425 F

MOBILIATA con vitto a impiegato o impiegata affittasi. Felice Veneziam 8, porta N. 6. 64427 F

MOBILIATA bella, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Ventisettembre 22, pt. 64521 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 37336 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Sanità 14, porta 11. 8498 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Montfort 6, porta 11. 8500 F

MOBILIATA pulitissima affittasi due distinti oppure uno. Piazza Valle 1, primo. 37295 F

MOBILIATA bella grande per uno o due distinti signori pressi Stazione centrale affittasi. Via S. Anastasio N. 12, II, p. 4. 37268 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi distinti coniugi. Caprin 2, porta 9; dalle 12 in poi. 37291 F

MOBILIATA vitto, vista mare affittasi distinte signorine. Lazzaretto 35, secondo. — 37312 F

MOBILIATA pulitissima luce affittasi a distinto. Roiano-Mirti 16, III, porta N. 9. 64505 F

MOBILIATA elegantissima grande luce cura vestiario, affittasi serio distinto signore. Piazza Vinci 4, p. 15. 37319 F

MOBILIATA elegante ariosa massima pulizia unico subinquilino affittasi distinto. Viale XX Settembre 48, III, porta 8. — 37301 F

MOBILIATA affittasi. Lavatoio 3, III, porta 5. 37321 F

STANZA matrimoniale lussuosa, con comodo cucina, paraggi Stazione Centrale, affittasi a giovani sposi. Indirizzo al Piccolo. 37224 F

STANZA mobiliata luce elettrica affittasi. Galatti 8, II, vis-à-vis Posta centrale. — 64506 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliato affittansi. S. Giorgio 5, II, sinistra. 64491 F

STANZA mobiliata pulitissima affitta signora vedova sola. Settefontane 4, secondo, destra. 64495 F

STANZA mobiliata soleggiata luce e vitto affittasi. Via Carlo Stuparich 4, III, p. 18. 37265 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 64446 F

STANZA da una persona stabile anche giornata affittasi. Valdirivo 23, III sinistra. 64452 F

STANZA mobiliata pulitissima chiara affittasi. Via Istituto 24, I, Klapse; dalle 12 alle 14. 64455 F

STANZA mobiliata affittasi persona dabbene. Maiolica 8, porta 25. 64529 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 64524 F

STANZE 2 vuote, attigue, luce, stufa, affittansi a piccola famiglia, adatte anche per lavoratorio, ufficio. Rismondo 3, porta 3. 64520 F

STANZE (due) affittansi a due distinti signori preferibilmente ufficiali dell'Esercito. Via della Valle 8, III. 37274 F

STANZE (due) eventualmente uso ufficio, affittansi. Via Mazzini 13, III, porta 9. — 37261 F

STANZETTA mobiliata ingresso indipendente, affittasi a persona dabbene, cento mensili, luce compresa. Alessandro Volta 4, III, destra. 64445 F

STANZETTA affittasi piazza Goldoni, escluse donne. Ind. Piccolo. 64440 F

STANZETTA affittasi. Via Chiozza 60, I. 64132 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Bosco 14, III, destra; escluse donne. 64420 F

STANZINO chiaro elettricità, affittasi distinto. Scala Belvedere 4, porta 21. Stazione centrale. 37323 F

UFFICIO affittasi stanza vuota, altra arredata uso comune, telefono. Indirizzo al Piccolo. 37309 F

VITTO fino abbondante offresi distinti signori. Arcata 16, porta 3. 64492 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

ASSOLTO Liceo scientifico dà ripetizioni in qualsiasi materia. S. Maurizio 11, Zammini. 64501 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37267 G

DIPLOMATA Conservatorio Tartini, impartisce lezioni piano. Corso Garibaldi N. 11, secondo. 64482 G

INGLESE e tedesco, insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 64204 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. — 8494 G

LATINO, francese, tedesco. Corsi estivi, ripetizione principianti, metodo sicuro. Informazioni: Libreria Trani, Cavana. — 64502 G

LICENZE: cittadina (sessione settembre), complementare, istituto tecnico, ginnasio, ammissione commerciali, industriali. Prof. Frenkel, Battisti 7, III, (dirimpetto Fenice). 64465 G

PARIGINA impartisce lezioni francese miti pretese. Toti 4, II. 64451 G

PIANO metodo Conservatorio impartisce, lire 3 l'ora. Stuparich 16, p. 6. 37262 G

TEDESCO, francese, italiano metodo diretto facile lire 2.50 ora. Via Zovenzoni 4, I, sinistra. 64450 G

UNICAMENTE lire 12 mensili: istruzione, istrumento, metodi Conservatorio musicale Indirizzo Piccolo. 8503 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLO smarrito lunedì sera. Mancia onesto rinvenitore riportandolo Giulia 76, III. 64517 H

BROCHE ovale, disegno ghirlandina rose, caro ricordo smarrito sabato pomeriggio, mancia chi riporta S. Francesco N. 53 V, Schauritsch. 64243 H

CAGNA lupa bastarda fu rinvenuta venerdì sera. Rivolgersi via Segantini 6, secondo, destra. 37231 H

POVERA orfana smarrì venerdì lire 1000 sul tram Cimitero fino Puntofranco. Valeria Degrassi, Riborgo 2, III. 64448 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi, pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I. Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTO due stanze e cucina, tutto mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 64273 I

A. QUARTIERI vuoti, diverse grandezze, posizioni; altri mobiliati scambi offre. — Sandri, Trento Ottobre 17. 64514 I

APPARTAMENTI vuoti, senza spese, altri semimobiliati affittansi. Agenzia, piazza dell'Ospitale 3, pt., angolo. 64532 I

APPARTAMENTINO camera cucina 95 mensili; altri due, tre fino 7 stanze affittansi. Corso Vittorio E. 45, porta 2. 37292 I

APPARTAMENTO lusso di grande stile, con parco, vuoto, 12 suntuosissime sale e camere, termosifone, accessori, magnifica posizione vicino centro, affittasi direttamente. Cassetta 15693 I Unione Pubblicità. 15693 I

APPPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina vuoto, paraggi Stazione altro in villa, 5 stanze, accessori, diversi altri vuoti, mobiliati, magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 3737 I

APPARTAMENTO grande. Via Battisti, affittasi pel 24 agosto. Almerigotti, Via Imbriani 6. 64447 I

APPARTAMENTO bene mobiliato 2-4 stanze cucina bagno affittasi prontamente per pochi mesi. Piazza Hortis 2, III. 64489 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, facciata, affittasi prontamente. Via Filzi 15. 36798 I

LOCALE bene illuminato metri 160 circa con 2 stanze uso scrittoio adatto garage, officina deposito, affittasi. Via Conti 11. 36799 I

MAGAZZINO bellissimo, acqua, luce affittasi subito uso garage. Via Fabbri N. 3. 64437 I

MAGAZZINO 200 tese, attiguo Teatro Fenice, appigiona pel 24 agosto. Almerigotti, via Imbriani 6. 64447 I

NEGOZIO ampio quattro fori facciata piazza Borsa affittasi agosto. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino: ore 16-17. 37049 I

PORTINERIA splendida scambiasi con camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 37273 I

QUARTIERE camera cucina e negozietto affittasi Riborgo 16. 37198 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, cucina affittasi. Ind. Piccolo. 64610 I

QUARTIERE signorile 5 stanze, bagno annue 6000 affittasi o scambiasi con 3 stanze. Ind. Piccolo. 64423 I

QUARTIERE camera cucina affittasi prontamente. San Cilino, 752, buffet. 64436 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L 3.50 L

ABITAZIONE due tre stanze camerino bagno e cucina con o senza mobili, cercasi. Offerte cassetta 15905 L, Unione Pubblicità. 15905 L

AMBULATORIO cerca tre stanze o quartiere vuoto. Offerte Cassetta 15901 L. Unione Pubblicità. 15901 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, pagando anno anticipato cercasi. Indirizzo Piccolo. 64530 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, stanzino cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 15887 L. Unione Pubblicità. 15887 L

APPARTAMENTO villa campagna, cercano prontamente coniugi soli. Canal Piccolo 2, Tenze. 64487 L

APPARTAMENTO vuoto, camera e cucina o camera camerino e cucina possibilmente acqua e gas anno anticipato, cercasi. Offerte Cassetta 15894 L, Unione Pubblicità. 15894 L

FUNZIONARIO stabile cerca una due camere oppure appartamentino mobiliato, ambienti ampi luminosi signorili indipendenti comfort moderno al centro oppure Barcola. Inutile scrivere se non rispondente esigenze. Cassetta 15892 L. Unione Pubblicità. 15892 L

MAGAZZINI vasti annesso cortile cercansi presso Punto franco. Offerte Cassetta: 15872 L. Unione Pubblicità. 15872 L

MAGAZZINO 300 m. q. circa, posizione centrale cercasi agosto. Offerte condizionate: Cassetta 15335 L, Unione Pubblicità. — 15835 L

MAGAZZINO chiaro posizione centrica cercasi. Offerte con indicazione superficie e prezzo, Cassetta 15890 L, Unione Pubblicità. 15890 L

QUARTIERE soleggiato piccolo, anno anticipato cercasi. Ginnastica 26, II, sinistra. 64477 L

QUARTIERINO camera cucina cerco pagando anno anticipato. Scrivere: Nider, Manzoni 4. 64464 L

STANZE (due), stanzino ripostiglio cucina, comfort paraggi Stazione centrale cercasi pagando spese. Cassetta 15910 L Unione Pubblicità. 15910 L

STANZE (due, una) vuote uso ufficio centralissime cercansi. Offerte Cassetta 15913 L. Unione Pubblicità. 15913 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

APPARATO fotografico Heliar Voigtländer 6x9, scambiasi apparato Plasmat 9x12, o vendesi. Ginnastica 15, porta 9. 15908 M

BANCO con marmo per trattoria, vendesi. Solitario 13, p. 10. 00001 M

CALDAIA piccola, usata e accessori fabbricazione sapone, acquisto. Offerte cassetta 15912 N. Unione Pubblicità. 15912 N

CARROZZELLA come nuova vendesi. Via Madonna del mare 6, II, destra. 8493 M

CASSE gabbie usate, lana, legno, buon prezzo, vendonsi. Piazza Vittorio Veneto 4, Kümmerlin. 64475 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane 1360 M

CREDENZA con marmo, carrozzella bambini vendonsi. Madonna Mare 6, I. 0090 NN

LINOLEUM grande (tappeto), lampade, duplicatrice, tappeto, oggetti diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37335 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra per sarto, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 64483 M

MACCHINA scrivere Remington, nuovissima, vendesi occasione. Telefonare 40-65. 6471 M

MACCHINA Singer, tutta chiusa, vendesi. Torquato Tasso 4, porta 25. 37338 M

MACCHINA Singer seminuova, lavamani cassetti, marmo, specchio, fornimento, 230 vendesi. Pozzo Mare 2-I, destra. 8502 M

MACCHINA scrivere Remington, piano mezzacoda Hoffmann (mignon), prezzo occasione. Beccherie 23. 8499 M

MATERASSI 2 nuovi lire 60 vendonsi. Corso Garibaldi 25, ultimo, Ida. 8495 M

ORDEGNI da falegname, oggetti diversi, vendo. Via Chiozza 5, negozio vini, dalle 9 alle 11. 64476 M

SERVIZIO porcellana antica, finissimo, 12 persone, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 64523 M

TOVAGLIA lino, 12 salviette ricamate, punto ago, bellissime, vendonsi. Tor S. Lorenzo 8, porta 4. 37283 M

VALIGIE bambini alcune, lire 1.20 pezzo; lampada ferro battuto, 5 fiamme, metà prezzo. Piazza Oberdan 1, negozio. 64531 M

Acquisti d'occasione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO vestiti uomo, smokings, altri diversi pagando bene. Salonicchio, Beccherie 13, (portizza). 15776 N

APPARATO fotografico 6x9, ottimo, cercasi. Azeglio 1, porta 8. 64534 N

LIBRI usati e nuovi, qualunque quantitativo, compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, Giacinto Gallina 2. 8496 N

SELLA inglese usata, nonchè feltro, filetto, briglia, possibilmente anche cavallo, acquisterei. Indirizzare offerte S. Ten. Vanasco, Cologna 6. 64426 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6 — NN

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi stanze lucidatissime in faggio, extrafortì, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi cucine, completi arredamenti per uffici, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17 2466 NN

A. A. CAMERE matrimoniali massiccie e porte piene, da lire 1850, qualità extra 2100, stanze pranzo 2400, cucine complete 780, attaccapanni, vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 15916 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, Vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 37272 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, con suste, materassi lana, 950, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 64497 NN

CAMERA letto una persona. Mobili ufficio, macchina scrivere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37335 NN

CAMERA pranzo, studio completo, vendonsi prezzo basso. Foscolo 11, pianoterra. 64527 NN

CAMERA matrimoniale nuova, psiche, marmi, specchi, chiare, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo destra (Piazza Ospitale). 64499 NN

CHIFFONNIER letti, sgabelli canapè vendo qualunque prezzo. Gatteri 50. Tomovich. 64473 NN

CHIFFONNIER armadio 6 cassetti specchio vendo. Fabio Severo 49, I, sinistra. 64428 NN

CHIFFONNIER 2, noce, smontabili vendo. Indirizzo al Piccolo. 64458 NN

CUCINA lussuosissima, sedie per cucina, ultimo modello, vendonsi assoluta concorrenza. Rapicio 4. 64518 NN

CUCINE ricco assortimento, solide, eleganti, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 64516 NN

DIVANILETTO ottomane, brande, assortimento. Tappezziere. Maurizio 9. 64496 NN

DIVANO-letto Machnich, con materasso lana, nuovo, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 37340 NN

DIVANO quasi nuovo, massiccio e tappeto grande, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37314 NN

LETTI due, bianchi, vendonsi. Galileo 15, porta 5. 37304 NN

LETTO con susta, altri mobili, vendonsi. Galvani 1, p. 14. 37276 NN

MOBILI diversi, pupa sarta, occasione, vendo, causa partenza. Via Donadoni 6 A, secondo, porta 11. 64433 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» Förster «Lauberger Gloss» Hoffmann, vendonsi scambi, facilitazioni. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 64210 NN

PIANINI autopiani, harmonium, assortimento, vendo rate comode, noleggio convenientemente. Riosa. Mazzini 44. 64363 NN

PIANINO Bremitz quasi nuovo, vendesi lire 3500. Fabbri, Carducci 24, I, destra. 12733 NN

PIANINO germanico nuovo, tre pedali, lire 3800; pianoforte mignon, viennese, 4500. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. V. Sanità 16. 37289 NN

SCRIVANIE d'occasione, acquistansi giornata, rateale. Carmes. Carducci 30. Negozio. 64513 NN

STANZA pranzo lussuosa, mogano scuro, vendesi. Rismondo 9-I. 64528 NN

STANZE matrimoniali, primissime, noce, assortimento, ribassate, 1900. Negozio. Pari 7. 37330 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, assieme a guarnitura club, vendesi occasione. Steiner. Via Geppa 17. 2463 NN

VENDONSI mobili, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64311 NN

VETRINA con lastre, vendesi occasionissima. Via Giulia 47. Tamburin. 64466 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ASSORTIMENTO scarpe per ragazzi, sandali indistruttibili, prezzi convenientissimi, sconto 10 per cento. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 15836 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

SCALDABAGNI automatici, migliori, vasche bagno germaniche, acciaio, smaltate internamente, esternamente, prima, massimo buon prezzo, vendonsi direttamente da deposito. Piazza Vittorio Veneto 4. Kümmerlin. 64475 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9. Pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15765 O

VASCHE bagno germaniche, acciaio, smaltate internamente, esternamente, prima. Scaldabagni automatici, migliori, massimo buon prezzo, vendonsi direttamente da deposito. Piazza Vittorio Veneto 4. Kümmerlin. 64475 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

A CAPACE viaggiatore Venezia Giulia e provincia Friuli, da rappresentanza Trieste, offresi occasione vendita lampade ed articoli elettrici primissima marca. Offerte cassetta 15840 P. Unone Pubblicità. 15840 P

DITTA o persona primordine, introdotta edilizia, cercasi per affidare nostra rappresentanza provincia Trieste. Scrivere «L'Ediltecnica», Udine, Pescolle 20. 5474 P

GIOVANI pratici quali piazzisti per romanzi, assumonsi con buona paga, viaggio spesato. Inviare offerte, posto occupato. Rag. Gays, via Pio Quinto 15, Torino. 5160 P

PIAZZISTA a provvigione, pratico saponi, candele ed affini, cercasi. Offerte cassetta 15849 P. Unione Pubblicità. 15849 P

VIAGGIATORE che possegga patentino e dividendo spese, visiti con auto clientela. Offerte cassetta 15911 P. Unione Pubblicità. 15911 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L 6.— Q

A. MOTOLEGGERA 125, ottima, cambio velocità, vendesi causa militare, prezzo convenientissimo. Azeglio 1, porta 8, ore 12-14, 19-21. 64534 Q

ACQUISTASI 503 guida interna. Offerte con prezzo cassetta 15885 Q. Unione Pubblicità. 15885 Q

AUTOVETTURA «Spa Sport», piena efficenza, velocissima, vendesi occasione. Renato Finzi, Torrebianca 39. 37157 Q

BICICLETTA poco usata, mezza corsa, vendesi. Via Milano 22, I. 37263 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460; altre usate, vendo occasionissima. Liaci. Riborgo 9. 64483 Q

CAMIONCINO furgone Ford, vendo 4800. Maraspin. Conti 11. 64430 Q

CAMIONCino Itala, vendesi occasione lire 5000 o scambiasi motociclo. Rivolgersi via S. Francesco 66. 37297 Q

INDIAN Luperstandart sidecar 4 posti perfettissimo, vendesi. Piccolomini 15. Trattoria. 64434 Q

MOTO sidecar Indian, efficentissima, vendesi per bisogno. Via Gatteri 32. 64457 Q

MOTOCARROZZELLA A. I. S. 8 HP, vendesi occasione. Via Crosada 13. Barbiere. 64467 Q

SANDOLO buonissimo stato, vendesi. Parini 2. Magazzino. 37300 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. APPALTO darebbesi consegna, cauzione, anche come socio. Indirizzo Piccolo. 64444 R

BOTTEGA barbiere, affitto minimo, causa malattia vendo, anche prova. Indirizzo Piccolo. 64515 R

CORRENTISTA sconto cambiali, sino 30.000, capitale assicurato, buon interesse, serietà cerco. Offerte cassetta 15877 R. Unione Pubblicità. 15877 R

FINANZIATORE 30.000 cerco per fabbrica giocattoli. Via Trento 2, Sala. 64519 R

FORNO meccanico, tutti attrezzi necessari, lavorazione giornaliera q.li 2.80-3, annessa abitazione 8 vani, 1 campo terreno, fittasi in Caporiacco. Rivolgersi Fior Eugenio, Fagagna (Caporiacco). 5481 R

GORIZIA negozio manifatture, bene arredato, centralissimo, cercasi socio con capitale o rappresentanza filiale. Indirizzo Piccolo. 15919 R

LICENZA auto pubblica cercasi in cessione o affitto. Offerte Cassetta 17232 R Unione Pubblicità. 17232 R

NEGOZIO centralissimo, piazza Ponterosso, cedesi, visibile mattina. Esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 37342 R

TRATTORIA antichissima, molto conosciuta, rione popolato, ricco inventario, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi prezzo irrisorio. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 64422 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BOLOGNA vendesi casa, giardino, esente tasse, appartamento da occuparsi, negozio d'angolo. Scrivere Zanetti, Fermo Posta Bologna. 15917 S

CASA con locale, negozio commestibili trattoria, bella posizione, vendesi. Indirizzo: Anna Leban, Ronzina di Canale (Gorizia). 64522 S

CASE 3, con annesso terreno, da vendere Cantrida (Fiume), presso il campo sportivo, prezzo conveniente. Rivolgersi presso Mattioni Fischer, Fiume, via Maylender 1298 S

STABILE città, 140.000, rendita 24.000, diversi altri e ville città e campagna. Agenzia piazza Ospedale 3, pt., angolo. 64532 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 37324 S

VILLA suntuosissima, molto grande, massimo lusso, vendesi. Prezzo elevato, però convenientissimo relativamente eccezionale valore oggetto. Cassetta 15692 S Unione Pubblicità. 15692 S

VILLA città, fermata tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64435 S

VILLA via Besenghi, 8 locali, stima giudiziaria 130.000, vendesi 85.000. Indirizzo al Piccolo. 64500 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CORMONS affittasi stanza mobiliata uno due letti, uso cucina, terrazza, prezzo modestissimo. Cainero, casa Tomadoni. 1307 T

LUSSINGRANDE affittasi stagione, vicino mare, casa mobiliata, 6 stanze, due cucine, terrazza, orto. Rivolgersi Piazza tra i Rivi 7, primo. Roiano. 000 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito. Chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1163 T

STANZE mobiliate, a Opicina n. 419, affittansi. 4237 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE divorziato, ottima posizione, conoscerebbe distinta signora vedova, separata, con piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte inanonime cassetta 15895 Unione Pubblicità. 15895 U

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. GIORNALMENTE nuovi arrivi calzature signore, signori, ragazzi, ultime creazioni, prezzi mitissimi, sconto 10 per cento Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15836 V

A PICCOLE rate, vestiti fatti, da lire 250, su misura 390. Carmes. Carducci 30. 64512 V

APPROFITTATE forti riduzioni ferroviarie per Torino, occasione attraenti Esposizioni primaverili. 5402 V

CAPPELLI splendidi, assortimento, prezzi ribassati. Riformazioni guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 8497 V

CAPPELLI eleganti, paglia, prezzi miti. Via Pauliana 333, porta 4. 37270 V

DISTINTA famiglia, abitante campagna, prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 37294 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Farneto (Ginnastica prolungata). Villa propria, telefono interurbano 20-64. 64429 V

LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, secondo. 64511 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo. Consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. Via Mazzini 5, terzo. 00486 V

PAGAMENTI settimanali, mensili. Biancheria, tela seta, calze, ombrelli. Ditta Lerch Battisti 13, II. 37285 V

PARTO in giornata per Vienna e Praga, accetto commissioni. Rossi. XX Settembre 81. 37334 V